



ROTARY CLUB TRIESTE NORD

ROTARY INTERNATIONAL
2060° DISTRETTO
ANNO ROTARIANO 2022-2023



**IMMAGINA IL
ROTARY**

Jennifer E. Jones
Presidente 2022-2023 del Rotary International

N. 4 | APRILE - GIUGNO 2023



Fondato nel 1972

**SEDE DEL CLUB E
UFFICIO DI REDAZIONE**

34121 Trieste
Galleria Protti, 1
Tel. +39 040 660648
Segreteria operativa: Raffaella Berini Archi
Email:
tsnord@rotarytriestenord.it
rotary.tsnord@libero.it
tsnord.rotarytriestenord@pec.it

Sito web: www.rotarytriestenord.it
RotaryClubTriesteNord 

C/C Bancario presso Civibank
Banca Popolare di Cividale, nuovo IBAN:
IT04V0548402201000000420819

Bollettino mensile

Registrazione del Tribunale di Trieste N.
881 del 6.8.1994
Direttore responsabile:
Carmelo Nino Trovato
Redazione: Alessandra Benvenuti
(Presidente) e Gianguido Salvi
Spedizione: abbonamento postale 70% -
DCB "Trieste" - Tariffa Regime Libero
"Poste Italiane SpA"
Stampa: Luglioprint - Trieste

NOTIZIE

97

Pagina dei soci
Assiduità al 4° trimestre 2022-2023
Rassegna stampa

MANIFESTAZIONI ROTARIANE E SERVICE

99

5° Ryla Junior dell'area giuliana 2023
14° Picnic Rotariano Internazionale
Incontro con il Prefetto di Trieste
Gemellaggio con il RC Budapest Taban
Donky, l'ambulatorio mobile a Trieste
Prima Giornata della Mediazione
Dono di un'apparecchiatura al Burlo
25° anniversario del RC Trieste Alto Adriatico
Congresso distrettuale 2023
Passaggio Consegne al RC Klagenfurt Wörthersee

CONVIVIALI

111

Conviviale 2353 – 4 aprile 2023
Emergenza climatica: rischi e possibili soluzioni – Filippo GIORGI

Conviviale 2354 – 11 aprile 2023
Trieste, il porto e la ferrovia – Roberto CAROLLO

Conviviale 2355 – 18 aprile 2023
Il RYLA Junior 2023 – Fredi LUCHESI

Conviviale 2356 – 2 maggio 2023
***L'evoluzione della chirurgia vascolare moderna a Trieste
Sandro LEPIDI***

Conviviale 2357 – 9 maggio 2023
L'uro... una presenza misconosciuta – Andrea DELL'ADAMI

Conviviale 2358 – 16 maggio 2023
***L'impegno militare italiano in ambito internazionale
Giuliano FERRARI***

Conviviale 2359 – 23 maggio 2023
Comunicazioni rotariane e vita del Club

Conviviale 2360 – 30 maggio 2023
***Incontro con S.E. Vescovo di Trieste Don Enrico TREVISI e
Consegna del service a favore della Comunità di Sant'Egidio***

Conviviale 2361 – 6 giugno 2023
Tripmare Spa, rimorchi e salvataggi – Alberto CATTARUZZA

Conviviale 2362 – 10 giugno 2023
Incontro d'Amicizia a Trieste – giornata in interclub

Conviviale 2363 – 20 giugno 2023
***L'impegno della LILT per la salute: prevenire è vivere
Sandra DUDINE***

Conviviale 2364 – 27 giugno 2023
***Passaggio delle consegne fra il Presidente uscente Domenico
ROSSETTI de SCANDER e l'entrante Massimo PASINO***

PAGINA DEI SOCI

Ci complimentiamo con la socia **Loredana Catalfamo**, coordinatrice della Scuola di Lingua e Cultura Italiana, curata dalla Comunità di Sant'Egidio a Trieste, che ha festeggiato il 22 marzo il decimo anno di attività.

Sono state comunicate al Rotary International le dimissioni dal Club di **Eurosia Zuccolo**, trasferitasi con il 1° luglio 2023 al RC Varese a cui auguriamo grandi successi nel servire.

Pubblichiamo a lato un articolo dove si plaude l'operato, fra gli altri, di **Fredi Luchesi**, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Acquedotto del Carso.

IL PICCOLO, venerdì 19 maggio 2023



PROGRAMMA <i>Introduzione</i> Presidente: Associazione Sant'Egidio FVG Paolo Partini <i>Indirizzo di saluto</i> Magnifico Rettore Roberto Di Lenarda Assessore comunale alle Politiche Sociali Responsabile dei progetti Fondazione Pietro Pittini Nicolò Melli <i>Interventi</i> Loredana Catalfamo – Coordinatrice della Scuola Assessore regionale del lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Mario Marazziti – Comunità di Sant'Egidio Roma PRESENTAZIONE DEL LIBRO IL MARE NON SI FERMA CON LE DITA DIECI STORIE DI MIGRANTI Anna Maria Vinci	 SANT'EGIDIO CELEBRAZIONE DEL DECIMO ANNIVERSARIO DI ATTIVITÀ DELLA SCUOLA DI LINGUA E CULTURA ITALIANA Mercoledì 22 marzo 2023 alle ore 17.30 Aula Baciocchi Università degli Studi di Trieste Via Lazzaretto Vecchio Androna Baciocchi
---	---

Buoni risultati per la compartecipata che gestisce il servizio idrico
Premiata anche la qualità dell'acqua. In arrivo nuovi investimenti
**Con la Acquedotto del Carso Spa
cresce l'utile e calano gli sprechi**

IL BILANCIO

Un eccellente risultato economico, con un utile di esercizio di quasi 681 mila euro per il bilancio 2022. Un programma di interventi importanti previsti per il Carso: costruzione di un nuovo serbatoio, che garantirà migliori servizi per l'area da Prepotto a Sgonico, la cui realizzazione inizierà nel 2024, e 600 nuovi contatori, fra Sgonico e Monrupino. La certificazione della qualità dell'acqua che arriva nei rubinetti, attestata dall'ottenimento del premio messo in palio dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera). Il contenimento delle perdite di rete, scese dell'8,76%, dal 2021 al 2022, per attestarsi sul 20,68%, ben al di sotto della media nazionale.

Ecco i lusinghieri risultati fatti registrare dall'Acquedotto del Carso, Spa partecipata dai Comuni di Dignano Aurisina (451/1000), Sgonico (312/1000) e Monrupino (237/1000), che gestisce il servizio integrato di acquedotto e fognatura delle acque reflue per le amministrazioni socie e, in parte, anche per il Comune di Trieste, presentati ieri, nel corso di



La conferenza stampa sull'Acquedotto del Carso Spa

un incontro svoltosi nel Municipio di Aurisina Cave, alla presenza dei sindaci delle amministrazioni interessate, rispettivamente Igor Gabrovce, Monica Hrovatin e Tanja Kosmina, e dal presidente del consiglio di amministrazione, Fredi Luchesi. «L'utile realizzato – ha detto quest'ultimo – sarà destinato a incrementare la riserva straordinaria, in modo da dotare la società del patrimonio necessario per futuri investimenti, che consentiranno di garantire maggiore resilienza al sistema». Gabrovce ha annunciato che «in prospettiva, questa Spa potrebbe diventare una multiutility, in grado di svolgere anche altre funzioni al servizio della collettività». Hrovatin ha rimarcato «l'importanza del premio ottenuto per la qualità dell'acqua», auspicando che «a breve si trovi una sede adatta per la società». Kosmina ha definito l'Acquedotto del Carso «un piccolo gioiello che sta dimostrando molto. In occasione della Giornata dell'acqua, dedicheremo un progetto alla bontà dell'acqua del Carso».

U.S.A.

Al convegno tenutosi lo scorso 7 giugno e organizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Confindustria e Conf-cooperative in merito alle convenzioni per l'accesso al lavoro dei disabili mediante convenzioni "tripartite" il nostro Club era rappresentato da **Mario Costa** (relatore) e **Luciano Luciani** ha esposto la "best practice" di Alder spa, chiamata a testimoniare della propria esperienza assieme a aziende come Electrolux e Mangiarotti.

ASSIDUITA' AL 4° TRIMESTRE 2022-2023

PERCENTUALE DI APRILE: 35 %

PERCENTUALE DI GIUGNO: 35 %

PERCENTUALE DI MAGGIO: 46 %

PERCENTUALE 1° LUGLIO – 30 GIUGNO: 42 %

SOCI	conv	P	C	%
Ascione Alberto	44	2	1	7%
Baldo Renzo	44	20	2	50%
Barbiellini Amidei Guido	29	5	2	24%
Battain Giusy	44	3	2	11%
Benussi Fulvia	44	2	1	7%
Benussi Marino (D)	44	21	3	55%
Benussi Fausto	44	28	5	75%
Benvenuti Alessandra	44	29	15	100%
Bernardi Giulio	44	4	0	9%
Borgna Giovanni	44	0	0	
Campailla Ettore (D)	44	0	0	
Carollo Roberto	44	8	2	23%
Caruso Samuele	44	26	19	100%
Castronovo Gaetano	44	11	0	25%
Catalfamo Loredana	44	23	3	59%
Cattaruzza Michela	44	0	0	
Cecovini Giuliano	44	27	17	100%
Chersi Giuliano	44	5	0	11%
Cianciolo Tullio	44	0	0	
Conetti Giorgio (D)	44	14	0	32%
Corradini Carlo	44	20	17	84%
Costa Mario	44	32	9	93%
Cuscito Dino (D)	44	21	3	55%
Davide Costantino	44	5	0	11%
de Morpurgo Pier Luigi (D)	44	14	0	32%
de Visintini Gianni	44	1	0	2%
dell'Adami de T. Andrea	44	16	1	39%
Dell'Antonio Andrea	44	27	2	66%
Diamanti Lelli Piernicola	44	32	12	100%
Fabian Massimiliano	44	18	16	77%
Ferrari Giuliano	44	26	0	59%
Flaborea Michela	44	3	1	9%
Flegar Sergio (D)	44	40	4	100%
Florit Fedra	27	8	1	33%
Forlani Angela	44	19	1	45%
Franconi Alessandro	44	20	3	52%
Giacca Mauro	44	1	0	2%

SOCI	conv	P	C	%
Giunta Giampaolo	44	32	2	77%
Godina Sergio	44	2	2	7%
Grassi Giuliano (D)	44	5	1	14%
Iadanza Luciano	44	8	0	18%
Kaspar Jan	44	32	12	100%
Kropf Michele	44	2	0	5%
Liguori Giovanni	44	16	1	39%
Luchesi Fredi	44	16	6	50%
Luciani Luciano (D)	44	24	1	57%
Melon Andrea	44	4	1	11%
Meloni Marco	44	24	1	57%
Paoletti Mathias	44	16	2	41%
Papagno Maurizio	44	1	0	2%
Pasino Massimo	44	23	21	100%
Patti Giuseppe	44	16	5	48%
Pavesi Paola	44	26	1	61%
Polidori Monica	44	8	1	20%
Radetti Silvia	44	23	19	95%
Rollo Piercipriano	44	37	7	100%
Rossetti de Sc. Domenico	44	42	2	100%
Salvi Gianguido	44	20	4	55%
Sardina Giacomo	44	24	1	57%
Savino Luca	44	2	0	5%
Semerani Alessio	44	6	3	20%
Siard Vittorio	44	10	0	23%
Signorini Mario	44	9	0	20%
Soldano Bruno (D)	44	19	2	48%
Spagnul Silvio	44	18	1	43%
Stock Franco	44	1	2	7%
Syrjannis Zois	44	0	0	
Trebbi Gianni	44	34	10	100%
Trovato Carmelo Nino	44	7	0	16%
Verzegnassi Claudio	44	17	2	43%
Wiesenfeld Uri	44	0	0	
Zorzut Fulvio	44	15	1	36%

(D) = dispensato dall'assiduità

P=presenze; C=compensazioni presso altri Club

5° Ryla Junior dell'Area giuliana 2023

Opera Figli del Popolo, 11-14 maggio 2023

Si è conclusa domenica 14 maggio scorso, la quinta edizione del RYLA Junior dell'area giuliana, ovvero il *Rotary Youth Leadership Award* - promosso dai Club rotariani di Trieste, Trieste Nord, Alto Adriatico, Gorizia e Monfalcone-Grado, con il contributo del Distretto 2060 - progetto per i giovani studenti delle scuole medie superiori delle provincie di Trieste e Gorizia.

Il Seminario – tenutosi dall'11 al 14 maggio presso l'Opera Figli del Popolo di Trieste, grazie all'organizzazione e cura del nostro socio Fredi Luchesi – è stato sicuramente un evento interessante e stimolante, capace di coinvolgere le nuove generazioni con positività. Tutti i giovani partecipanti hanno dimostrato entusiasmo per questa esperienza formativa nei molteplici



ambiti proposti ma anche a livello relazionale, consentendo il confronto fra coetanei.

Un doveroso ringraziamento ai rotariani e loro familiari che hanno contribuito generosamente al successo dell'iniziativa: Alberto Ascione, Alessandra Benvenuti, Samuele Caruso, Giuliano Cecovini, Mario Costa, Andrea dell'Adami, Piernicola Diamanti Lelli, Giuliano Ferrari, Sergio Flegar, Fedra Florit, Alessandro Franconi, Sergio Godina, Jan Kaspar, Fredi Luchesi, Luciano Luciani, Mathias Paoletti, Paola Pavesi, Monica Polidori, Silvia Radetti, Piercipriano Rollo, Domenico Rossetti de Scander, Gianguido Salvi, Giacomo Sardina, Alessio Semerani, Vittorio Siard, Silvio Spagnul, Gianni Trebbi e Claudio Verzegnassi.



14° Picnic Rotariano Internazionale

Villa Zoppolato a Mogliano Veneto, sabato 6 maggio 2023

Il 14° picnic internazionale organizzato annualmente dal caro amico Giancarlo Vesco, si è tenuto sabato 6 maggio presso la Villa Zoppolato a Mogliano Veneto. Come ogni anno, amici di tutta Europa, vecchie e nuove conoscenze hanno avuto l'occasione di incontrarsi, per scambiare idee e opinioni e confrontarsi sui service. Vi ha partecipato il Presidente Domenico Rossetti de Scander, rappresentando il Trieste Nord.



In foto con il padrone di casa, Gaia Furlan e Alessandro Calegari (prossimo Governatore)

Incontro con il Prefetto di Trieste

Prefettura di Trieste, 29 maggio 2023



Il 29 maggio scorso il Rotary Trieste Nord, nelle persone del Presidente Domenico Rossetti de Scander, dell'incoming Massimo Pasino e del Past President Massimiliano Fabian, è stato in visita al Prefetto di Trieste S.E. Pietro Signoriello per far conoscere e illustrare le attività del Club.

Gemellaggio con il RC Budapest Taban

Budapest, 12-14 maggio 2023

Nei giorni tra il 12 e il 14 maggio un gruppo di soci con familiari è andato a trovare gli amici di Budapest Taban.

Non è stato facile accogliere l'invito in quanto non è stato facile raggiungere un numero di soci che potessero rappresentare in modo "tradizionale" il Club; troppe le difficoltà degli ultimi anni legate alla pandemia e alla conseguente prudenza di fare viaggi. Ma alla fine, si sono allestiti due pullmini da 9 posti e... via!

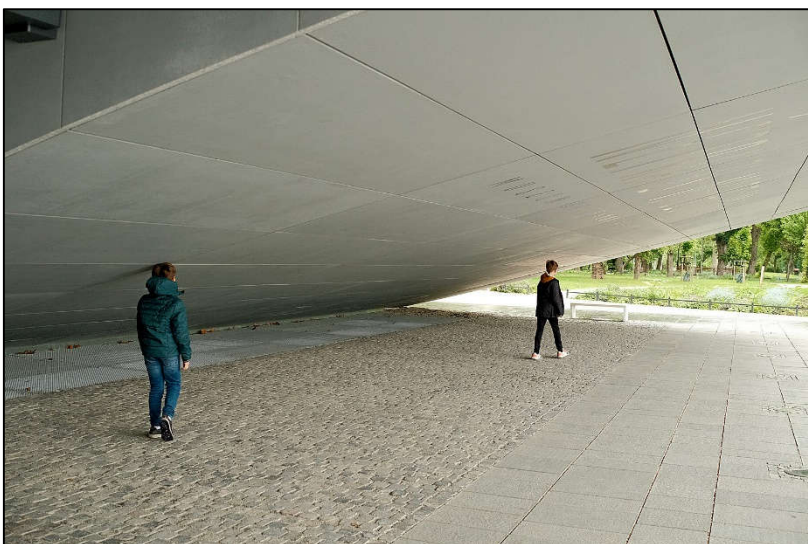
Il tema del service presentato da Taban, in questa occasione, è stato molto interessante e coinvolgente, perché riguarda una comunità molto seguita dagli amici ungheresi: "Assistenza ai bambini di un orfanotrofio per condurli alla lettura e alla comprensione del testo". I volontari che seguono questa istruzione sono sorretti e

coadiuvati dagli amici del Club di Taban. I bambini coinvolti in questo straordinario percorso sono 25, a dimostrazione di quanto possa/debba essere fondamentale la cultura, per costruire i cittadini di domani, migliori, anche se questi partono da situazioni di grande degrado.

La visita a Budapest è stata accompagnata da molti soci locali che non ci hanno mai lasciati, facendoci ammirare e comprendere il centro storico di Pest con l'ausilio di una guida colta, intelligente e padrona di un ottimo italiano.

Anche gli incontri conviviali della sera dell'arrivo e prima della partenza sono stati gioviali e in allegra condivisione.





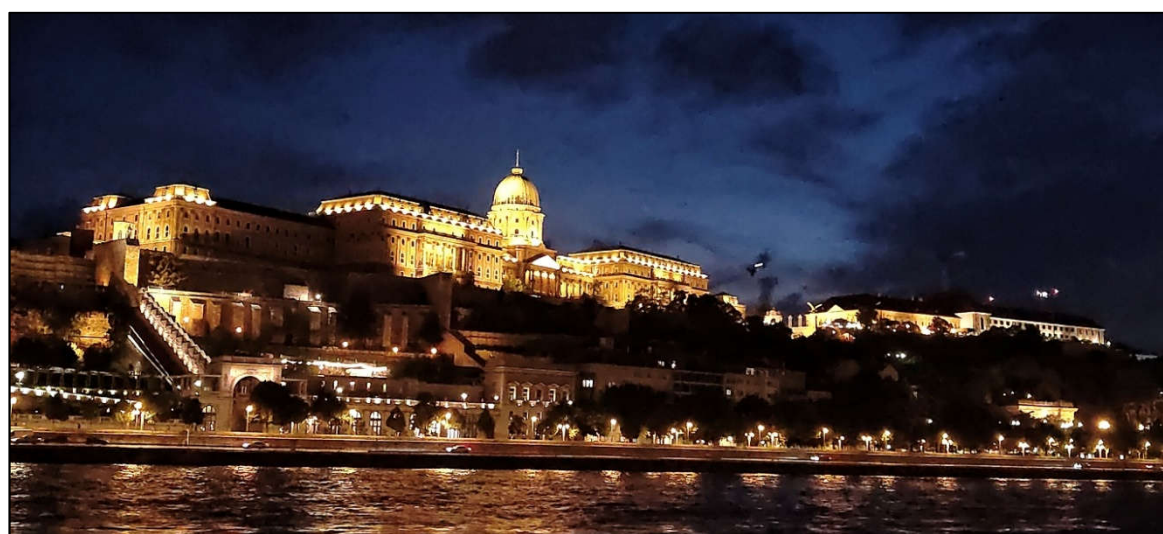
La cena a bordo del battello sul Danubio, di fronte alla città monumentale, illuminata nei suoi edifici più rappresentativi, ha dimostrato il grande senso della vicinanza e dell'amicizia.

Una sottolineatura: il Presidente, la prima sera e, quindi arrivati da poco, ha chiesto un chiaro commento circa la situazione del nostro Club, venendo a sapere che nell'ultimo periodo ha visto diminuire gli iscritti in modo significativo. La cosa non mi ha sorpreso ma incuriosito e quindi la mia risposta è stata franca, legando le difficoltà sorte con la pandemia, con il deciso aumento dei costi e ancora con le difficoltà di ordine "burocratico" e anche con i passaggi generazionali per i Club numerosi.

Li abbiamo invitati per il prossimo anno e dovremmo "rimboccarci le maniche" per dare anche a loro quel senso di calore ed amicizia con il quale ci hanno accompagnato.

Grazie a chi ha partecipato, grazie a chi ci ha aiutato e grazie tanto a chi ci ha ospitato.

pcr



“Donky”, l’ambulatorio mobile a Trieste

Seminario Vescovile, martedì 16 maggio 2023

Il 16 maggio è stato presentato “Donky”, il nuovo ambulatorio mobile di *Donk Humanitarian Medicine Odv*, presidio di salute itinerante per andare incontro alle necessità mediche dei più fragili, di chi, a Trieste e in provincia, non ha la possibilità di rivolgersi al Servizio Sanitario Nazionale; l’obiettivo è aiutare le persone che non hanno ancora la tessera sanitaria e che necessitano di cure, fornendo una terapia medica adeguata e alleggerendo così la pressione sui servizi territoriali d’emergenza.

Donky è stato acquistato grazie al contributo della Fondazione CRTrieste e del **Rotary Club Trieste Nord** e presentato da Stefano Bardari (cardiologo e presidente Donk HM odv), Loredana Catalfamo (membro del CdA Fondazione CRTrieste) e da Fedra Florit, (presidente del Club al momento della



erogazione del contributo e in rappresentanza dell’attuale Presidente Domenico Rossetti de Scander).

Il mezzo è un furgone Fiat Ducato a uso speciale, attrezzato a laboratorio mobile. Al suo interno è stato progettato un vero e proprio ambulatorio per svolgere due visite in contemporanea nel rispetto della privacy e fornire servizi di medicina generale e alcuni esami specialistici, come ecografia ed elettrocardiografia; il team sarà formato da due medici e un mediatore culturale.

Attualmente l’Associazione sta definendo con la Prefettura e con il Comune di Trieste i siti per il posizionamento del mezzo e per prestare l’assistenza che si affianca a quella già operativa negli ambulatori dei Centri di accoglienza con il progetto “Help - L’ambulatorio per tutti”.

Ringrazio di cuore la Fondazione CRTrieste e il Rotary Club Trieste Nord per aver creduto in noi e, con il loro contributo, averci dato l’opportunità di acquistare il mezzo più idoneo per le esigenze del territorio. Invito tutti a devolvere il 5x1000 nella dichiarazione dei redditi, quale strumento per permettere di rifornire l’ambulatorio mobile - ha detto Stefano Bardari.

La Fondazione CRTrieste è da sempre attenta a sostenere le associazioni di Trieste e provincia che si occupano di aiutare, da diversi punti di vista, chi si trova in difficoltà. L’impegno di Donk Humanitarian Medicine odv ha il doppio merito di portare aiuto sanitario ai più fragili e di alleggerire la pressione sui presidi di emergenza a favore di tutta la comunità. Il Diritto alla salute è riconosciuto dalla Repubblica Italiana: questo intervento rientra nelle nostre attività a supporto di chi mette gratuitamente a disposizione del territorio la propria professionalità e il proprio

tempo - le parole di Loredana Catalfamo.

*"È con gioia e un pizzico di orgoglio che partecipo, a nome **del Rotary Club Trieste Nord** e mio personale, alla presentazione di questo ambulatorio mobile che mi ha coinvolta dal primo momento in cui il dott. Bardari me ne ha parlato. Una così importante iniziativa deve essere sostenuta con tutti i mezzi necessari e possibili, sia sotto il profilo economico ma anche con convinto plauso per un tale impegno in favore della nostra società. Uno dei compiti fondamentali dei Club rotariani deve essere questo, e dal Trieste Nord un grazie speciale va a Donk HM odv", ha concluso Fedra Florit.*

DonK è una associazione di volontariato socio-sanitaria, indipendente e apartitica, che offre assistenza gratuita a tutte le persone, stranieri e italiani, cui non è garantito l'accesso alle cure mediche. DonK promuove una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani sia nel resto d'Italia sia all'estero.



Prima Giornata della mediazione

Teatro Zancanaro di Sacile, venerdì 19 maggio 2023

Il 19 maggio si è tenuta la 1^ **Giornata della Mediazione**, service sostenuto da numerosi Rotary Club della Regione, fra cui il Trieste Nord.

SACILE – Conta già 460 adesioni fra allievi e docenti, il progetto presentato il 9 maggio a Palazzo Ragazzoni di Sacile, dedicato alla mediazione scolastica, ideato ed organizzato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Sacile e il Rotary.



L'idea di promuovere la "Prima giornata della Mediazione" è del RC Sacile Centenario e riguarda le scuole, per favorire una cultura del confronto che elimini i motivi dei conflitti e sviluppi il dialogo, il confronto e la coesione.

L'obiettivo è di realizzare un percorso formativo che riguarda tutti gli attori della scuola, insegnanti e studenti, per stimolare le migliori virtù dell'ascolto reciproco e della comprensione, per superare le difficoltà che spesso sorgono in questo mondo. Dialogare, confrontarsi di persona, ricercare insieme la sintesi e la risoluzione dei conflitti è necessario, non solo per i tanti episodi di scontro che nelle scuole si registrano, o di bullismo fra i giovani, ma per superare quella cultura della comunicazione fra le parti, affidata solo ai social media che il più delle volte acuisce i problemi e non li risolve e che appare perlopiù un non dialogo fra sordi.

"Nella mediazione tra pari il conflitto si trasforma in una straordinaria opportunità di crescita personale, con l'apprendimento di abilità comunicative preziose in ogni contesto della vita", ricorda Ilaria Vuan Presidente del Rotary Club di Sacile. Da questi presupposti Il Rotary Sacile Centenario ha chiamato a raccolta ben undici Rotary club di Pordenone, Gorizia e Trieste, e il Rotaract di Pordenone, per compiere questo primo indicativo passo per incentivare la cultura della mediazione scolastica che è anche mediazione tra pari. Il Rotary ha promosso il progetto in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Sacile che da tempo, con la Scuola Superiore di Primo Grado Balliana Nievo, adotta la mediazione come metodo per risolvere i conflitti. La Città di Sacile ha dato il suo patrocinio.

Per il Rotary l'azione verso i giovani costituisce una priorità della sua attività, per offrire loro un futuro migliore aiutandoli a sviluppare le loro doti, le capacità individuali e riconoscendo la diversità delle loro esigenze.

La Prima giornata della mediazione si svolgerà a Sacile al Teatro Zancanaro venerdì 19 maggio, per l'intera giornata con un ricco programma che prevede l'intervento di relatori qualificati e con un omaggio musicale finale offerto dall'Orchestra I. C. Sacile, "Paolo Brugnacca".

Sono intervenuti alla presentazione del progetto Ilaria Vuan, Presidente del Rotary Club Sacile Centenario, Armida Muz dirigenti IC Sacile, l'Assessore alla cultura di Sacile Ruggero Spagnol, Giulia Papette, Presidente Rotaract di Pordenone e i docenti referenti dei progetti. Sono inoltre intervenuti anche i rappresentanti di alcuni Rotary Club promotori: Pordenone, Pordenone Alto Livenza, Maniago – Spilimbergo e San Vito al Tagliamento.

Dono di un'apparecchiatura al Burlo

IRCCSS Burlo Garofalo, giovedì 8 giugno 2023

Innovativo macchinario in dotazione ai laboratori di Genetica Medica grazie al Rotary e ai Lions

Un nuovo macchinario all'avanguardia arriva in dotazione ai laboratori di Genetica Medica dell'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste grazie ai fondi raccolti dallo spettacolo "Un Dono Dei Magi", tenutosi al Teatro Rossetti lo scorso gennaio 2023, organizzato dal Rotary, dai Lions, dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi Trieste.

Giovedì 8 giugno, i rappresentanti della delegazione che ha organizzato il concerto di beneficenza in favore del Burlo sono stati accolti presso la Sala del Consiglio del Burlo dal Direttore Amministrativo Serena Sincovich, dal Professor Paolo Gasparini Direttore del Dipartimento dei Servizi e di Diagnostica avanzata e dalla Professoressa Giorgia Girotto Dirigente biologa.

L'innovativo macchinario si chiama *Cell Drop Dual Fluorescence e Brighfield* e rappresenta il frutto di un "service" ideato da Francesco Granbassi del Rotary Club Trieste, attuato dal Rotary International e dal Lions International, iniziativa legata alla serata di beneficenza andata in scena lo scorso dicembre al Teatro Stabile "Rossetti" in occasione di uno spettacolo di lirica interpretato da una stella internazionale come il mezzo soprano Daniela Barcellona, accompagnata per l'occasione dalla FVG Orchestra diretta dal maestro Alessandro Vitiello. Anche il **RC Trieste Nord** ha voluto contribuire all'acquisto di questa apparecchiatura, importantissima per l'IRCCSS Burlo Garofalo.

Il ricavato della campagna benefica condotta dal Rotary e dal Lions ha sortito circa 18.000 euro, somma destinata poi all'acquisto del nuovo strumento in grado di incentivare il processo di "conta cellulare", limitando nel contempo i costi e agevolando lo sviluppo della ricerca nel campo delle cardiomiopatie, delle endometriosi, della ipoacusia ereditaria e di altre patologie.



Il contatore di cellule non utilizza consumabili, quindi limiterà i costi e lo spreco di plastica per una scelta più ecosostenibile. Lo strumento, con il suo software d'analisi è adatto a numerose applicazioni e verrà utilizzato per progetti di ricerca per patologie quali ipoacusia ereditaria, endometriosi, cardiomiopatie ecc. L'uso di questo strumento ci consentirà non solo di conoscere con precisione il numero di cellule presenti in piastra, ma anche di indicare quante cellule sono vitali aumentando quindi la precisione e la resa dell'esperimento in corso.

36
SEGNALAZIONI

BENEFICENZA

Rotary e Lions uniti per dare al "Burlo" un macchinario moderno

Un nuovo macchinario all'avanguardia è in dotazione ai laboratori di Genetica medica dell'ospedale Burlo Garofalo di Trieste. Si chiama Cell Drop Dual Fluorescence e Brightfield rappresenta il frutto di un "service" ideato da Francesco Granbassi del Rotary Club Trieste, attuato dal Rotary International e dal Lions International, iniziativa legata alla serata di beneficenza andata in scena lo scorso dicembre al Teatro stabile Rossetti in occasione di uno spettacolo di lirica interpretato da una stella internazionale come il mezzo soprano Daniela Barcellona, accompagnata per l'occasione dalla Fvg Orchestra diretta da Alessandro Vitiello.

Il ricavato della campagna benefica condotta da Rotary e Lions ha sortito circa 18.000 euro, somma destinata poi all'acquisto del nuovo strumento in grado di incentivare il processo di



"conta cellulare", limitando nel contempo i costi e agevolando lo sviluppo della ricerca nel campo delle cardiomiopatie, delle endometriosi, dell'ipoacusia ereditaria e di altre patologie. Nella foto la consegna da sinistra il presidente del Rotary Club Trieste Alessandro Cosenzi, Paolo Redda direttore artistico, Vitiello, Barcellona e l'esponente Lions Donatella Pross.





25° Anniversario del RC Trieste Alto Adriatico

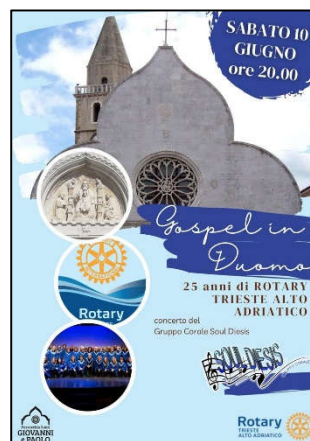
Muggia, sabato 10 giugno 2023

Il Rotary Club Trieste Alto Adriatico ci ha invitati a prendere parte ai festeggiamenti legati ai 25° anniversario della loro costituzione che ha avuto luogo sabato 10 giugno presso il Duomo Santi Giovanni e Paolo di Muggia con il concerto Gospel del Gruppo Corale Soul Diesis. Ha fatto seguito una cena conviviale nel corso della quale il Past Governor Giuliano Cecovini e il Presidente Domenico Rossetti de Scander hanno donato alla Presidente Ileana Bussani una targa celebrativa.



Congresso distrettuale 2023

Monastier di Treviso, sabato 24 giugno 2023



Il Congresso distrettuale di quest'anno si è tenuto sabato 24 giugno presso Texa a Monastier di Treviso ed è stata una festosa occasione per far presente il ricco mosaico che compone il Distretto e valorizzare l'azione di ogni singolo Club nell'annata 2022/2023.

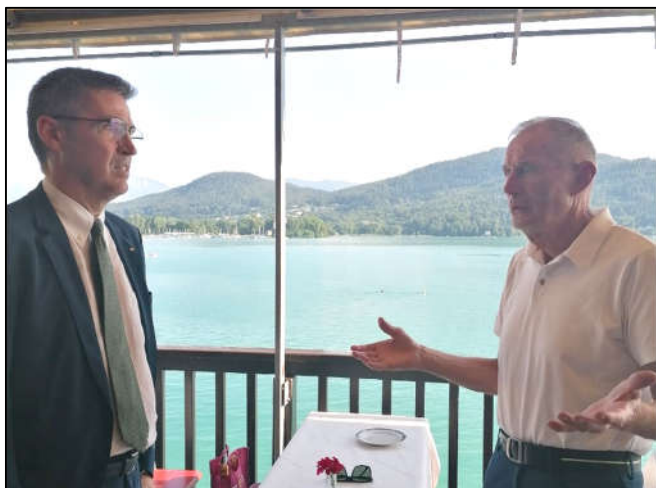
In foto: la Governatrice Agostini, il Presidente Rossetti de Scander, l'Assistente Crapei, il PDG Cecovini e il Consigliere Caruso



Passaggio consegne al RC Klagenfurt Wörthersee

Società di canottaggio "Albatros" a Klagenfurt sul Wörthersee, lunedì 26 giugno 2023

Il Presidente entrante Massimo Pasino e il Segretario entrante Sergio Flegar hanno rappresentato il Club alla serata del passaggio delle consegne del Club Contatto Klagenfurt Wörthersee tenutasi lunedì 26 giugno. Gli incoming si sono complimentati con il Presidente uscente Thomas Pseiner per l'attività svolta e hanno augurato altrettanti successi al nuovo presidente Gerald Hackl.



“Emergenza climatica: rischi e possibili soluzioni”

Filippo GIORGI

Conviviale n. 2353 - martedì 4 aprile 2023

Caffè degli Specchi, ore 20.30

Soci presenti

Baldo, Fausto Benussi, Benvenuti, Caruso, Castronovo, Catalfamo, Chersi, Conetti, Corradini, Costa, Cuscito e signora, Diamanti Lelli, Fabian, Flegar, Forlani e consorte, Franconi, Giunta, Kaspar e signora, Liguori e signora, Luciani, Meloni, Patti e signora, Pavesi, Polidori, Rollo e signora, Rossetti de Scander e signora, Salvi, Signorini e signora, Trebbi e signora, Verzegnassi e signora.

Percentuale

(30 presenti – 4 dispensati presenti) / (72 effettivi – 9 dispensati) = 41 %

Ospiti del Club

Filippo Giorgi e signora

Ospiti dei soci

Prof. Sergio Conetti, *fratello di Giorgio Conetti*

Auguri per il compleanno

Tullio Cianciolo (4.4), Andrea dell'Adami (5.4).

Filippo Giorgi

Nato a Sulmona (AQ) nel 1959, ottiene una laurea in Fisica nell'Università degli Studi dell'Aquila nel 1982 ed un PhD in Scienze dell'Atmosfera nella School of Geophysical Sciences del Georgia Institute of Technology, ad Atlanta, Georgia, nel 1986.

Dal 1986 al 1998 è ricercatore nel National Center for Atmospheric Research (NCAR) in Boulder, Colorado, uno dei principali centri di ricerca internazionali sul clima. Nel 1998 si trasferisce al Centro Internazionale

di Fisica Teorica (ICTP), a Trieste, dove è responsabile della Sezione di Fisica della Terra.

È un esperto a livello internazionale di modellistica climatica, cambiamenti climatici ed i loro effetti sul pianeta e la società, interazioni fra clima e biosfera ed interazioni fra clima e qualità dell'aria. È autore di oltre 370 articoli in riviste scientifiche internazionali ed è inserito nella lista degli autori scientifici più citati nel campo delle scienze geofisiche. Nel 2020 uno studio della Stanford University lo ha posto all'undicesimo posto (su 54.940) nella lista degli scienziati internazionali più influenti nel campo della meteorologia e fisica dell'atmosfera. Ha contribuito alla stesura dei rapporti sui cambiamenti climatici redatti dal Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) fin dagli anni '90.

Dal 2002 al 2008 è stato vice-direttore del Gruppo di Lavoro I dell'IPCC che, nel 2007, ha vinto ex-equo con Al Gore, il Premio Nobel per la Pace.

Giorgi fa parte di molti comitati scientifici internazionali e, fra i suoi riconoscimenti, annovera la medaglia Alexander von Humboldt della European Geosciences Union (EGU) ottenuta nel 2018 in riconoscimento della sua eccellenza scientifica e del suo contributo al progresso scientifico nei paesi in via di sviluppo.

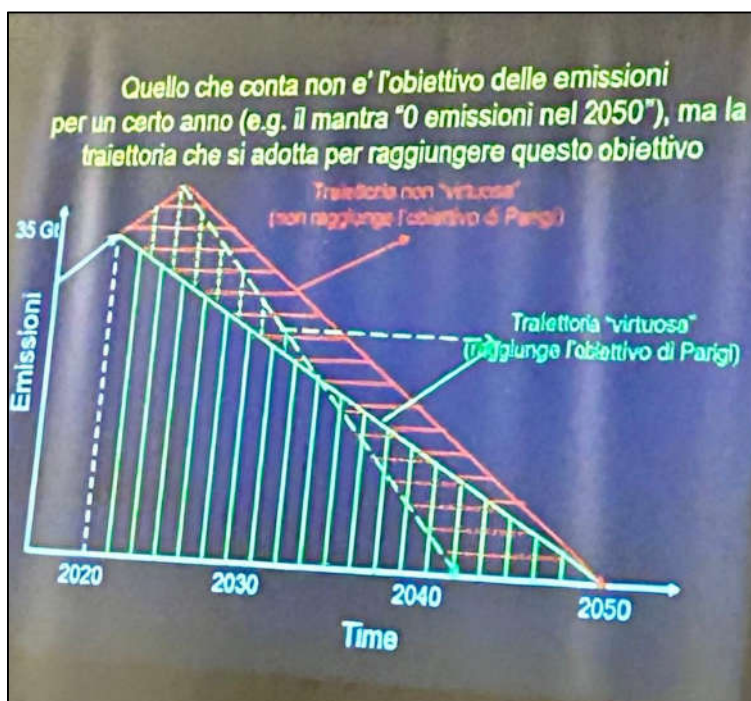
Nel 2018 ha pubblicato un libro divulgativo sui cambiamenti climatici edito dalla Franco Angeli dal titolo: 'L'uomo e la Farfalla. Sei Domande su cui Riflettere per Comprendere i Cambiamenti Climatici'.

Il 4 aprile scorso, nell'ambito della conviviale settimanale tenutasi presso il Caffè degli Specchi, Filippo Giorgi – Climatologo, Direttore della sezione di Scienze della Terra del Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics (ICTP) di Trieste e membro del comitato esecutivo dell' Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) che nel 2007 ha vinto il Premio Nobel



1,1 gradi negli ultimi 120 anni, e un aumento di circa 20 centimetri del livello del mare (in Italia in particolare si evidenzia un innalzamento della temperatura di circa 1,5 gradi nell'ultimo secolo). Ne deriva una crescita dei fenomeni cosiddetti "catastrofici", con impatti devastanti sull'ambiente, sulle popolazioni e sull'economia a livello globale. Il Clima ha una "memoria lunga" – ha concluso il relatore – e per invertire la tendenza urge dare avvio immediato ad azioni individuali e collettive di transizione ecologica,

per la Pace – ha tenuto una interessante ed attualissima relazione inerente la situazione climatica, lanciando un messaggio chiaro: non si parla più di cambiamenti climatici ma di vera e propria "emergenza" climatica. Giorgi ha evidenziato che gli ultimi anni sono stati assolutamente anomali rispetto ai precedenti, basti pensare alla siccità del 2022, la più grave degli ultimi 500 anni e – pur non essendo possibile fare previsioni per il prossimo futuro ma solo delineare potenziali scenari – è ipotizzabile un progressivo peggioramento. Non è mai successo, ad esempio, che le falde acquifere del Friuli Venezia Giulia si trovassero in uno stato così critico. L'aumento di anidride carbonica produce infatti un aumento delle temperature, si rileva un aumento di circa



per raggiungere l'obiettivo di neutralità carbonica (zero emissioni) nel 2050, come previsto anche dalla normativa Europea.

ab

Trieste: il porto e la ferrovia – Roberto CAROLLO

Conviviale n. 2354 - martedì 11 aprile 2023

Caffè Tømmaseo, ore 13.00

Presenti

Baldo, Fausto Benussi, Fulvia Benussi, M. Benussi, Carollo, Conetti, Costa, Diamanti Lelli, Flegar, Franconi, Giunta, Kaspar, Luchesi, Luciani, Rollo e signora, Rossetti de Scander, Sardina e signora, Trovato.

Presenze fuori sede

Zuccolo al RC Varese il 23.3

Percentuale

(18 presenti + 1 fuori sede – 4 dispensati presenti) / (72 effettivi – 9 dispensati) = 24 %

Ospiti dei soci

Alberto Rutter, ospite di Piernicola Diamanti lelli

Amici in visita

Simone Maganelli, socio Rotaract Trieste

Auguri per il compleanno a

Giuliano Grassi (13.4) e Uri Wiesenfeld (16.4).

Roberto Carollo

Laurea in ingegneria elettrotecnica a pieni voti all'Università di Trieste nel 1974, inizia la propria attività presso l'Italcantieri ove lavora fino al 1976

quando vince il concorso delle Ferrovie dello Stato e ove percorre la carriera da ispettore a dirigente superiore, operando sempre nel settore delle infrastrutture ferroviarie, dalla fase di ricostruzione post-terremoto dopo gli eventi sismici del Friuli. In FS si occupa della direzione lavori delle più importanti realizzazioni ferroviarie in regione ed in generale nel Nord-Est. Nel 2002 opta per la libera professione nella progettazione e direzione lavori di infrastrutture ferroviarie: svolge consulenza stabile per l'Ufficio tecnico di SERFER (Società del gruppo-Trenitalia) per la progettazione di impianti ferroviari sia all'interno del Gruppo FS che per la costruzione di raccordi ferroviari industriali per conti di privati. È pure impegnato come collaudatore strutturale e tecnico-amministrativo, iscritto all'Albo FS-RFI, di tratte di raddoppio di linee e di importanti manufatti ferroviari. Da un ventennio è animatore e responsabile del Museo Ferroviario di Trieste nonché best-man e deus-ex-machina di tutte le molteplici attività ed iniziative del Museo stesso.

TRIESTE: IL PORTO E LA FERROVIA

Sottotitolo: Una storia comune. Sì, perché risalendo alle origini della Ferrovia, le prime linee attivate al servizio pubblico commerciale furono proprio dei collegamenti tra un porto ed un comprensorio del suo retroterra. Fu così per la prima ferrovia al mondo che unì il bacino minerario di Darlington al porto di Stockton nel 1825 e la successiva linea nel 1830, sempre in Inghilterra, tra il complesso industriale di Manchester al porto di Liverpool.

Un caso? No di certo.

Quando con l'invenzione della locomotiva fu possibile sostituire, nel trasporto delle merci, la trazione animale con un mezzo meccanico, la prima applicazione su larga scala non poteva che utilizzarsi nel collegamento dei porti con il suo entroterra. Fu una vera rivoluzione, per le capacità di traino e la velocità di spostamento che la locomotiva assicurava, rispetto ai buoi o i cavalli.

La nostra Trieste fu ben presto coinvolta in questa "rivoluzione" e non poteva essere altrimenti, quale sbocco marittimo naturale dell'Impero d'Austria. Nel 1857 si attivò l'ultimo tratto del collegamento con la capitale, la Vienna-Trieste via Graz, Lubiana, Postumia e Opicina denominata

“Südbahn o Meridionale”. Opera colossale di quasi 600 Km, prima ferrovia al mondo a superare una catena montuosa (Semmering), dovuta al grande ingegnere veneziano Carlo Ghenga che fu suo progettista e direttore dei lavori.

La Meridionale contribuì, negli anni '60 del XIX secolo, ad un ulteriore rilancio del porto, tanto da piazzarsi tra i primi 3 sbocchi mediterranei, in concorrenza con Marsiglia e Barcellona. Ma, a partire dalla metà dei successivi anni '70 l'attività portuale triestina conobbe un rapido declino. Una serie di fattori negativi si erano infatti determinati, a cominciare dalle insufficienti strutture portuali con soli due moli (Cluz e Tondo) e dalla quota dei binari più alti del piano di banchina, condizione imposta dalla Dogana austriaca, che costringeva a manipolazioni verticali dei carichi tra nave e carri merce. Altro fattore negativo la vendita alla Società “Südbahn” (una specie di multinazionale dell'epoca) dell'intera ferrovia per Vienna, condizionando le tariffe portuali ad un regime di monopolio. L'apertura nel 1869 del Canale di Suez poi, aveva trovato il porto in condizioni di non reggere l'incremento di traffico richiesto. Si cercò di correre ai ripari, avviando il progetto e i lavori per l'ampliamento del porto ma, per difficoltà tecniche e finanziarie, il suo potenziamento richiese un ventennio, facendo assumere l'assetto che oggi conosciamo del Porto Vecchio solo nella seconda metà degli anni '80. Nel frattempo si intervenne con una soluzione ferroviaria “tampone”, al fine di non penalizzare ulteriormente l'attività marittima, scesa ad occupare posizioni sotto il ventesimo posto nella classifica mediterranea dei traffici. Nel 1887 si attivò quella ferrovia che i triestini hanno conosciuto come “il treno della Val Rosandra”, oggi ciclabile Cottur. Si edificò a Trieste, in località S. Andrea, una nuova stazione passante (dove oggi sorge lo smistamento di Viale Campi Elisi), capolinea di un nuovo collegamento con Draga S. Elia ed Erpelle e da qui, utilizzando la già esistente ferrovia istriana, raggiungere Divaccia sulla Meridionale. Con questa ferrovia pubblica si risparmiavano così 25 Km di pedaggio ai privati. Dovendo trasferire i carri merce dal porto (vecchio) a S. Andrea si dovettero però risolvere due seri problemi. Il primo fu la creazione di uno scalo di interscambio con le strutture portuali esistenti, denominato “Barcola Rangierbahnhof”; scalo esistente fino ai primi anni 2000 e attualmente trasformato in area di parcheggio “Bovedo”. Il secondo, e più grave problema, fu il



dover collegare detto scalo con la stazione di S. Andrea. Il Governo austriaco impose al Comune un tracciato attraverso le Rive definito, già all'epoca, “provvisorio” ma destinato a durare a lungo. Con la Trieste-Erpelle il porto riuscì a sostenersi, ma non poteva essere questa la soluzione definitiva. L'insufficienza del collegamento portuale con l'entroterra si aggravò allorché, nel 1889, la nascente zona

industriale triestina fu connessa con la ferrovia, detta “linea bassa”. Questa, partendo da S. Andrea, attraverso lo Scalo Legnami, raggiungeva gli altoforni della nuova stazione di Servola e poi quella di S. Sabba, raccordata con la Pilatura del Riso, il Macello, la Darsena ed il Porto Petroli.

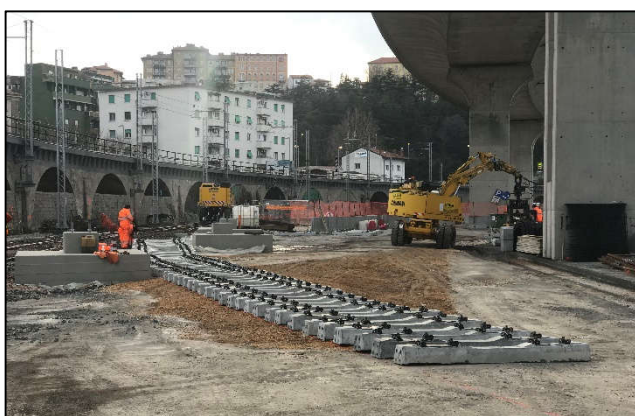
L'auspicata soluzione definitiva si realizzò solo più tardi, nel 1906, con la costruzione, finalmente, di una seconda direttrice ferroviaria per il porto, la "Wocheinerbanh" in seguito meglio nota come "Transalpina". La linea, dal comprensorio del nuovo porto di S. Andrea in via di allestimento, si inerpica, ancor oggi, via Rozzol e Guardiella, fino a Opicina e Monrupino e da qui a Gorizia (oggi Nova Gorica), risalendo poi la valle dell'Isonzo e del Bacia fino ad Assling (oggi Jesenice) e la galleria delle Carvanche per Villach o Klagenfurt.

Questa seconda direttrice riportò Trieste ai primi posti per entità di traffico che, dopo il 1906 al 1913 raggiunse la cifra record, per l'epoca, di circa 3,5 milioni di tonnellate.

Ma, ancora una volta il corso della Storia cambiò tutto.



Il porto decadde inesorabilmente perdendo il ruolo d'anteguerra e divenendo uno dei porti dell'Adriatico del Regno d'Italia. Oltre al passaggio alle Ferrovie dello Stato italiane, anche l'assetto strategico del nodo di Trieste mutò radicalmente. Le due direttrici "Meridionale" e "Transalpina" furono tagliate da un nuovo confine con il Regno di Jugoslavia, rispettivamente, a Postumia (Postojna) e a Piedicolle (Podbrdo), perdendo così la loro principale funzione. Unico essenziale collegamento diretto con l'Austria ed il centro-nord Europa divenne la linea via Udine-Tarvisio (Pontebbana), di scarsa



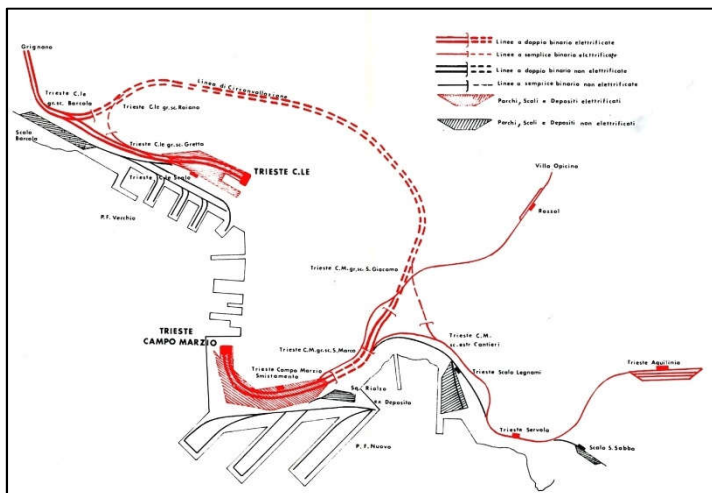
potenzialità, in quanto realizzata nel 1879 in stretta economia, più per ragioni diplomatiche che economiche. Ben pochi furono gli interventi infrastrutturali intervenuti nel primo dopoguerra. Superata la crisi del '29 l'unico fondamentale intervento a sostegno dell'attività portuale in campo ferroviario fu l'elettificazione dell'intero nodo di Trieste del 1936, i cui benefici furono riconducibili alle migliori

prestazioni dei mezzi di trazione elettrici, rispetto a quelli a vapore utilizzati fino ad allora. Le conseguenze della seconda guerra mondiale, con l'arretramento dei confini, aggravarono ulteriormente la situazione politico-commerciale del porto.

Durante il periodo della Amministrazione del Territorio Libero, pur a fronte della situazione di stallo esistente, il nodo di Trieste si arricchì di un secondo collegamento con la zona industriale, dopo la "linea bassa" del 1899. In parte sullo stesso tracciato, ma a quota maggiore dei binari, si realizzò, nel 1952, la "linea alta" da S. Andrea (ribattezzata Campo Marzio dopo il 1918) a Servola, scavalcando lo Scalo Legnami per collegarsi poi ad Aquilinia, edificando quel viadotto, ancor oggi in esercizio, lungo la via Svevo. Più tardi, a partire dagli anni '60, l'attività portuale si trasferisce progressivamente nel più moderno Porto Nuovo, ove nel 1972 si attiva il Molo 7°, accoppiandolo ai già esistenti Moli 5° e 6°. Ciò aggrava ancor più la "strozzatura" rappresentata dal Treno delle Rive, con il suo incedere lento ed interferente sempre più con un traffico stradale



Porto Nuovo. Altro passo fondamentale nella relazione porto-ferrovia è l'attivazione completa del raddoppio della Pontebbana, avvenuta a fine 2000. Circonvallazione e Pontebbana divengono così gli assi portanti del traffico portuale ferroviario di Trieste, essenziali da allora.



in crescita. La soluzione, tanto attesa, arriva solo nel 1981, 94 anni dopo quel collegamento "provvisorio" con l'apertura all'esercizio della galleria di Circonvallazione su cui si devia, finalmente, tutto il traffico da e per il



E oggi?

Il Porto sta da alcuni anni vivendo una nuova stagione di crescita, grazie ad un management oculato e competente, specie in termini di scelte

logistiche. Il tetto dei 10.000 convogli merci annui è un dato di fatto. Per un ulteriore sviluppo è in corso il potenziamento dello Smistamento di Trieste Campo Marzio e del fascio portuale asservito ai Moli 5°, 6° e 7°. Si sta altresì lavorando molto nel settore della "retro portualità", finalizzata a sgomberare i Moli evitando soste o depositi anche solo temporanei di merci che creino intralcio alla movimentazione nelle banchine. A tale scopo si stanno recuperando ed attrezzando collegamenti e siti ferroviari poco utilizzati o dismessi per queste esigenze di trasporto e di deposito. Sono esempi il nuovo piano regolatore della stazione di Aquilinia e il ripristino del raccordo ex Wärtsila per il nascente scalo FreeEste. Ciò senza dimenticare nuovi insediamenti di logistica portuale, come la neonata Piattaforma Logistica o i futuri siti del Canale Navigabile e del Molo 8° connesso alla nuova stazione di Servola.

Ma questo è già storia di domani...

rc

Ryla Junior 2023 – Fredi LUCHESI

Conviviale n. 2355 – martedì 18 aprile 2023

Caffè degli Specchi, ore 20.30

Presenti

Benvenuti, Caruso, Cecovini, Costa, dell'Adami, Diamanti Lelli, Ferrari, Florit, Giunta, Luchesi, Luciani, Paoletti, Pavesi e consorte, Rollo e signora, Rossetti de Scander e signora, Salvi, Polidori, Rollo e signora, Rossetti de Scander e signora, Salvi, Siard, Spagnul, Trebbi, Verzegnassi e signora.

Presenti fuori sede

Zuccolo al RC Varese il 13.4

Carollo al RC Trieste il 13.4

Fabian all'incontro con i Presidente incoming di Area il 17.4

Cecovini al RC Mestre per il Ryla Jr nazionale e alla consulta del Governatore il 22.4

Percentuale

(21 soci presenti + 5 presenti fuori sede – 1 dispensato presente) / (72 effettivi – 9 dispensati) = 40 %

Ospiti del club

Lucia Crapesi, *Assistente del Governatore*

PDG Giuliano Cecovini

Tommaso Luchesi ed Enrico Candotti, *ex Rylisti*

Simone Magarelli, *Socio Rotaract Club Trieste*

Ludovica Giasone Attems Petzenstein, *ex-Rylista* e

la sorella Eugenia Giasone Attems Petzenstein

Amici in visita

Marcella Skabar Bartoli, *rappresentante RC Trieste*

Ileana Bussani, *Presidente RC Trieste Alto Adriatico*

Ariano Medeot, *Presidente RC Monfalcone-Grado*



La serata è stata dedicata al progetto RYLA Jr, ovvero "Rotary Youth Leadership Awards" della Venezia Giulia, che per ben cinque edizioni è stato programmato e gestito dal nostro socio Fredi Luchesi, che ha ricordato ai presenti temi e finalità del progetto.

Il Seminario ha visto finora 80 partecipanti, studenti delle scuole superiori: 7 di Trieste, 2 di Monfalcone, 3 di Gorizia che, a conclusione delle visite e degli "incontri di lavoro" hanno confezionato una rappresentazione finale in cui inserire considerazioni, impressioni e quanto assimilato e compreso nei giorni della manifestazione. È stata concessa ai ragazzi qualsiasi forma espressiva, anche se sinora hanno sempre utilizzato rappresentazioni di Corpo teatrale che rispecchiava i tre criteri fondamentali:

- n. 1 della consapevolezza del mondo,
- n. 2 della comunicazione e la facilità di stare assieme se lo si vuole,
- n. 3 del conosco veramente me stesso?

Per ogni evento, erano previsti quattro giorni di cosiddetto "internato" dove i partecipanti svolgevano attività di improvvisazione teatrale e *team building*; partecipavano a relazioni frontali di scienziati di fama internazionale o esperti in materie umanistiche; visitavano industrie o istituzioni o ancora laboratori scientifici, all'insegna della solidarietà e dello sviluppo sostenibile.

L'evoluzione della chirurgia vascolare moderna a Trieste – Sandro LEPIDI

Conviviale n. 2356 - martedì 2 maggio 2023

Caffè degli Specchi, ore 20.30

Presenti

Baldo, M. Benussi, Castronovo, Catalfamo, Corradini, Costa, Dell'Antonio, Fabian, Flegar e signora, Forlani, Giunta, Kaspar e signora, Liguori e signora, Luchesi, Meloni, Patti e signora, Radetti, Rollo e signora, Rossetti de Scander, Sardina e signora, Siard e signora, Soldano e signora, Trebbi e Signora.

Presenti fuori sede

Radetti al RC Trieste International il 22.4
Rossetti de Scander, Benvenuti, Rollo, Radetti, Caruso, Corradini, Fabian, Kaspar, Trebbi, Pasino al Direttivo il 2.5

Percentuale

(23 presenti + 11 fuori sede – 3 dispensati presenti) / (72 effettivi – 9 dispensati) = 49 %

Ospiti del Club

Sandro Lepidi

Auguri per il compleanno

Mathias Paoletti e Gianni Trebbi (8.5).

Sandro Lepidi

Conseguita la maturità classica nel 1982, si laurea in Medicina "Summa cum laude" nel 1988 all'Università "La Sapienza" di Roma. Si specializza quindi in Chirurgia Generale e Vascolare al Dipartimento di Chirurgia "Pietro Valdoni" de "La Sapienza" nel 1993, all'Ospedale Universitario di Colonia nel 1992, (Programma di Scambio Europeo) e all'Università di Washington a Seattle nel 1997.

Ottiene nel frattempo l'Abilitazione all'esercizio della professione di Medico nel 1989, in Chirurgia Generale nel 1993, Professore di seconda fascia Chirurgia Cardio-Toracico-Vascolare nel 2014 e di prima fascia nel 2020.

Ha iniziato la carriera professionale nel 2012-13 al Dipartimento di Chirurgia Vascolare dell'Ospedale Universitario di Bordeaux, poi preposto all'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Vascolare dell'Azienda Ospedaliera di Padova nel 2017-19 e Dirigente Medico di I livello Ospedale IDI-IRCCS Roma nel 1997-99.

Nel 2015-19 è Sostituto Responsabile alla Clinica di Chirurgia Vascolare ed Endo-vascolare al Dipartimento di Scienze Cardiologiche, Toraciche e Vascolari a Padova dove ha incarichi di alta specializzazione sin dal 2004, di referente della chirurgia vascolare pediatrica e Dirigente Medico di I livello nel '99-2019. Dal 2019 è Direttore della Clinica di Chirurgia Vascolare al Dipartimento di Scienze Cardiologiche, Toraciche e Vascolari dell'Università/Azienda Ospedaliera di Trieste.

Importanti le certificazioni professionali internazionali, come le attività accademiche e i progetti di ricerca svolti. È Componente di numerose società scientifiche e di Comitati editoriali di riviste europee; è autore e coautore di oltre un centinaio di articoli scientifici in riviste internazionali.

Il prof. Sandro Lepidi, Direttore presso la SC (UCO) Clinica di Chirurgia Vascolare dell'ospedale di Cattinara è intervenuto alla serata per raccontare cosa è oggi la Chirurgia Vascolare, una particolare branca medica specialistica, che s'interessa della diagnosi e cura delle malattie dei vasi sanguigni di tutto il corpo umano, ad eccezione delle arterie del cuore e dei piccoli vasi intracranici. La Chirurgia Vascolare moderna è ricca di innumerevoli e continue innovazioni soprattutto nell'ambito della tecnologia endovascolare.

- Oggi, SC (UCO) Clinica Chirurgia Vascolare ed Endovascolare, sede di Specializzazione in Chirurgia Vascolare aggregata alla Scuola di Padova, è in grado di:
- Garantire attività di prevenzione, diagnostica clinica e ultrasonografica, trattamento (medico, chirurgico tradizionale ed endovascolare), in emergenza-urgenza ed elezione alle persone con patologie del sistema arterioso e del sistema venoso periferici.
- Garantire attività didattiche universitarie previste dagli ordinamenti di laurea in Medicina e Chirurgia, delle Professioni Sanitarie e delle scuole di Specializzazione, Dottorato e Master.
- Realizzare attività di ricerca clinica, traslazionale e di base nel campo della patologia vascolare ed in particolare di quella arteriosa. Presso la Struttura si svolgono numerose sperimentazioni e registri nazionali e internazionali, con l'introduzione di nuove tecniche diagnostiche e terapeutiche e alla valutazione dei risultati clinici.
- Coordinare la Rete per le urgenze emergenze vascolari (HUB di riferimento per Trieste e per Gorizia-Monfalcone).
- Realizzare attività previste nei piani di formazione aziendale e nelle convenzioni con ASUGI.
- Contribuire alla valorizzazione, formazione e sviluppo di competenze del personale.

Oggi, nella struttura vengono ricoverati in reparto circa 800 pazienti all'anno per affezioni a vascolari che necessitano di terapia chirurgica. La struttura svolge attività di consulenza per gli altri reparti particolarmente per la diagnostica ecocolor-doppler. L'attività chirurgica flebologica e gli accessi emodialitici vengono eseguiti presso la struttura complessa Day Surgery dell'Ospedale Maggiore. L'attività chirurgica e medica tratta patologie/terapie quali:



- patologie arteriose, tradizionale e mini-invasiva ed endovascolare delle patologie venose;
- degenza ordinaria e Day Surgery;
- affezioni del sistema arterioso e venoso;
- applicazione di PDTA per persone affette da patologie vascolari maggiori in integrazione con altre strutture aziendali;
- programmi di Clinical Governance.

Tra le attività di eccellenza, il prof. Lepidi ha ricordato il trattamento della patologia aortica complessa mediante tecnologia endovascolare mini-invasiva), la rivascularizzazione endovascolare mini-invasiva nella patologia ostruttiva degli arti inferiori e salvataggio d'arto del piede diabetico, la prevenzione primaria e secondaria dell'ictus cerebrale ischemico mediante trattamento delle stenosi carotidee extra-craniche.

L'uro... una presenza misconosciuta

Andrea DELL'ADAMI

Conviviale n. 2357 – martedì 9 maggio 2023

Caffè Tommaseo, ore 13.00

Presenti

Baldo, Fausto Benussi, M. Benussi, Caruso, Cecovini, Conetti, Costa, dell'Adami, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Ferrari, Flegar, Franconi, Kaspar, Luciani, Patti e signora, Radetti, Rollo e signora, Rossetti de Scander, Sardina, Siard, Soldano, Spagnul, Trebbi, Trovato e Verzegnassi.

Presenti fuori sede

Rossetti de Scander all'Assemblea distrettuale il 3.5
Rossetti de Scander e Cecovini al pic-nic rotariano a
Mogliano Veneto il 6.5

Cecovini alla festa dell'apertura della botte al RC Feltre il 5.5

Percentuale

(26 presenti + 4 fuori sede – 5 dispensati presenti) / (72
effettivi – 9 dispensati) = 40 %

Auguri per il compleanno

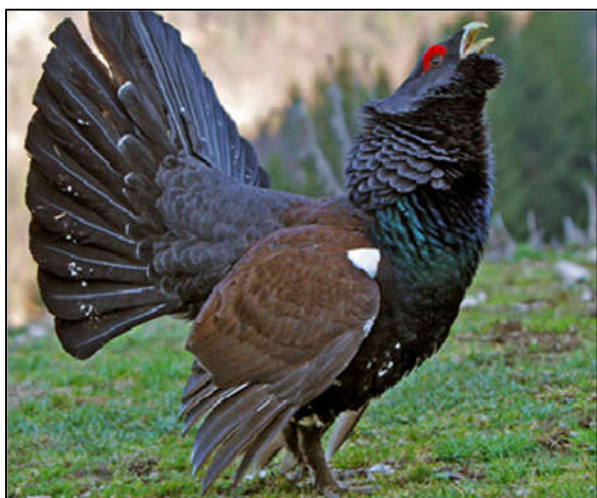
Fedra Florit (11.5) e Sergio Godina (14.5).

UROgallo

uro1 -uro1 [dal gr. -ουπος, da οὐρά «coda»]. – Secondo elemento di parole composte, derivate dal greco o formate modernamente nella terminologia scientifica, per lo più nomi della classificazione zoologica.

e

uro-2 [dal gr. οὔρο-, οὔρον «urina»]. – Primo elemento di parole composte, formate modernamente nella terminologia scientifica italiana e latina, nelle quali significa «urina; minzione; apparato urinario» (Treccani)

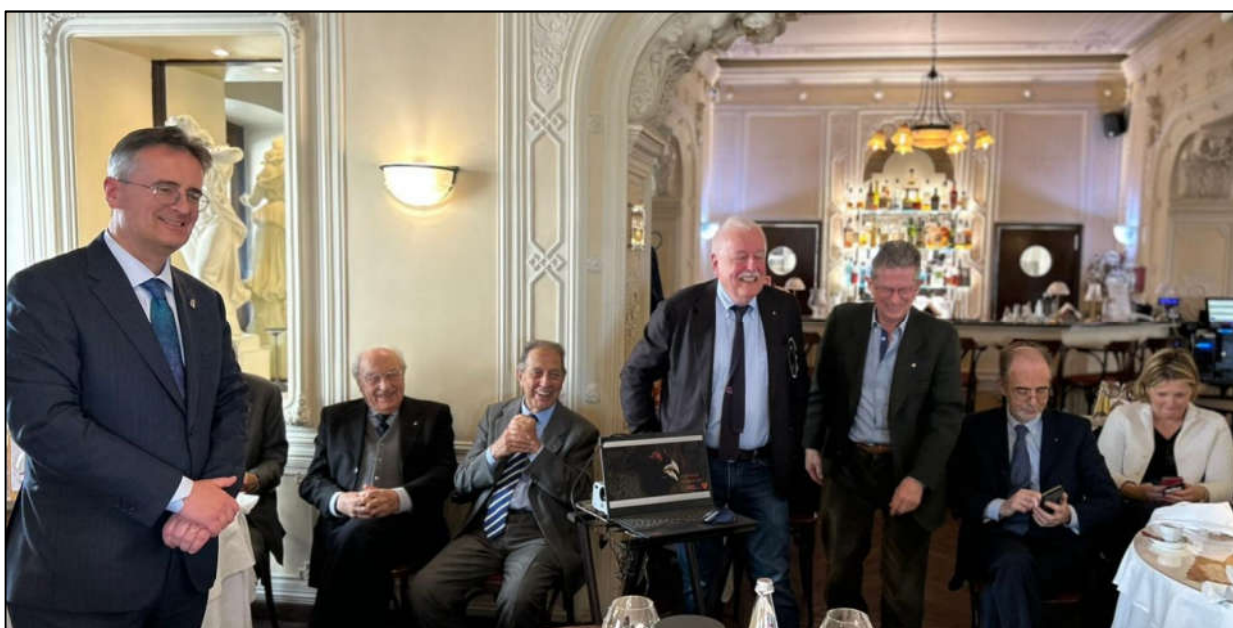


Ed è stata una questione d'amore.

Da un lato il nascere e lo scorrere incanalato dei liquidi dall'altro il Re di un bosco quello alpino, ma non solo, capace di stupire con l'imponente presenza, il suo elegante colorato manto, l'adattamento secolare alle mutevoli condizioni ambientali, l'umiltà nella dieta, ma soprattutto capace di amare fino a trasformarsi in facile preda durante il canto d'amore.

E così cercare di catturarlo nelle immagini altre e cercare di appropriarsi in questo modo dell'idea e delle emozioni che suscita collezionando...

La presentazione, per chi volesse immergersi in abeti e mirtilli, la potete trovare con questo link <https://1drv.ms/p/s!AvugYBAA69NUuhKGBCyqhXLbdC2z?e=7RbIem>



L'impegno militare italiano in ambito internazionale

Giuliano FERRARI

Conviviale n. 2358 - martedì 16 maggio 2023

Caffè Tommaseo, ore 20.30

Presenti

Baldo, Fausto Benussi, M. Benussi, Benvenuti e consorte, Caruso, Castronovo, Costa, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Ferrari, Flegar, Franconi e signora, Giunta, Iadanza, Liguori, Luciani e signora, Meloni, Pasino, Pavesi, Rossetti de Scander, Soldano e Spagnul.

Presenti fuori sede

Zuccolo al RC Varese l'11.5

Kaspar, Rollo, Costa, Cuscito, Flegar, Forlani, Godina, Patti,

Verzegnassi al gemellaggio con RC Budapest Taban il 12-14.5
Pasino e Cecovini all'Assemblea distr. a Treviso il 13.5
Luchesi, Rossetti de Scander, Cecovini, Pavesi, Polidori,
Radetti e Salvi al Ryla Jr il 14.5
Florit e Catalfamo alla conferenza stampa di Donk il 16.5

Percentuale

(22 presenti + 21 fuori sede – 4 dispensati presenti) / (72 effettivi – 9 dispensati) = 62 %

Prendo la parola con un po' di imbarazzo, perché solo giovedì sera ho ricevuto la richiesta di "tappare il buco" che si era appena presentato nella programmazione di questa serata del Club. L'argomento che mi è stato proposto "*Le missioni internazionali dell'Italia*" mi offre però lo spunto per una serie di riflessioni di più ampio respiro, che vorrei condividere con voi.



Cominciamo con un confronto tra il 2017 ed oggi: nel 2017 avevamo in corso 31 missioni internazionali, con la partecipazione di oltre 7.000 uomini ed un costo per il bilancio dello Stato di oltre 1,5 mld Euro. Le missioni andavano dalle più consistenti (UNIFIL Libano, KFOR Kosovo, Bosnia, Iraq, Afghanistan) a quelle più modeste e persino solo bilaterali.

Oggi, nel 2023, abbiamo in corso solo 23-24 missioni fuori dai confini nazionali, con l'impegno di poco più di 4.000 uomini ed un costo di poco più di 1 miliardo. Si tratta di missioni di vario tipo, con un diverso inquadramento:

- Missioni ONU, di cui la principale è UNIFIL Libano (circa 1.100 uomini), di cui vi potrei parlare a lungo suscitando molta

noia, perché quando nel luglio 2006 assunsi l'incarico di consigliere militare presso la nostra rappresentanza a New York, una delle prime cose che mi toccò fare fu negoziare la nostra partecipazione; ma vi sono varie altre piccole missioni anche di semplice osservazione, come MINURSO nel Sahara occidentale (4 osservatori);

- Missioni NATO, di cui la principale è ancora KFOR in Kosovo e, in parte, l'IRAQ dove è ancora in corso una piccola missione di *training* e stabilizzazione in chiave anti-ISIS, con schieramenti a Baghdad, Erbil e Kuwait; a queste si aggiungono oggi varie altre, alcune chiamate *Enhanced Vigilance*, altre di Emergency Patrol, che coinvolgono, oltre all'Esercito e alla Marina, anche la nostra Aeronautica sul fronte Est dell'Alleanza;
- Missioni EU, di cui la principale è EUFOR BOSNIA (Operazione "Althea"), cui si affiancano varie altre missioni EUBAM (*Border Assistance*) o EU PT (*Training*).
- Varie altre piccole missioni su base bilaterale.

CHE COSA E' AVVENUTO IN QUESTI 6 ANNI? Semplicemente, è cambiato il mondo, a partire dal mutamento dello scenario politico nel nostro Paese, per passare poi alla PANDEMIA ed infine all'INVASIONE DELL'UCRAINA del 22 febbraio 2022.

Sono cambiamenti che hanno avuto un profondo impatto su molte cose, ed in particolare sulla PERCEZIONE DELLA MINACCIA di buona parte dei Paesi del mondo. Ne è testimonianza l'incremento delle SPESE MILITARI che negli ultimi 12 mesi si sta verificando ovunque. Il fatto è che in molti Paesi - ma particolarmente in Europa Occidentale, e soprattutto in Italia - la percezione del mondo reale era falsata da una visione ottimistica che considerava la pace come un bene scontato, un po' come l'aria che si respira e colpevolizzava come "corsa agli armamenti" ogni ipotetico aumento delle spese militari. In altri termini, abbiamo vissuto a lungo in un mondo immaginario.

Cerchiamo dunque di approfondire che cosa e quanto sono le spese militari, e come sia arbitrario considerarle tutte "spese per armamenti".

Mi riferirò anzitutto ai dati statistici del 2021, per motivi evidenti, perché dal 22 febbraio 2022 è avvenuto, come tutti sapete, un evento che ha provocato un rapidissimo e notevole incremento delle spese militari, tanto che molti valutano che in pochi anni SARANNO OVUNQUE RADDOPPIATE.

Nel 2021, per la prima volta il SIPRI (Istituto di ricerca svedese le cui statistiche vanno però prese con molta cautela) ha calcolato che il totale delle spese militari mondiali ha superato i 2.100 miliardi di dollari, a fronte di un PIL MONDIALE di circa 98.000 miliardi. Ciò vuol dire che MEDIAMENTE alle spese militari viene dedicato il 2,15 % del PIL. Tra i vari Paesi, le maggiori spese militari erano ovviamente quelle degli USA, circa 760 miliardi di dollari pari quindi al 35% delle spese militari mondiali e al 2,6% del PIL USA (rammento che fino alla fine degli anni '90 gli USA arrivavano a spendere il 4,2% del PIL, finché non intervenne il famoso "dividendo della pace").

Ma qui sorge una prima difficoltà, perché questi dati sono relativi a PIL valutati ATLAS METHOD, cioè a valori assoluti, il che non riflette affatto la realtà: se noi valutassimo le proporzioni in termini di PPP (*Purchase Power Parity*) le cose sarebbero molto diverse.

Le spese militari sono generalmente divise in 3 categorie: PERSONALE, ESERCIZIO, INVESTIMENTI. La regola aurea enunciata dagli americani trent'anni fa era che le tre categorie di spese dovessero essere uguali: tutte al 33%. Ora neanche gli USA rispettano tale regola, perché le spese per il personale sono circa 41%, le spese di esercizio 29% e gli investimenti sono 30%. Le cosiddette SPESE PER ARMAMENTI, pertanto, vanno ricercate solo nelle SPESE DI INVESTIMENTO, ed in realtà sono una frazione minoritaria di queste. Ovviamente, occorrerebbe

stabilire che cosa è un ARMAMENTO. Gli apparati radio sono armamenti? Gli autoveicoli e i camion disarmati sono armamenti? Gli aerei da trasporto sono armamenti? Ovviamente tali sono i carri armati, i veicoli da combattimento, gli aerei da caccia o i bombardieri tattici o strategici, così come le navi da combattimento (ma le navi LOGISTICHE?)

Deve poi essere considerato il fatto che i BILANCI UFFICIALI sono una cosa, i BILANCI REALI sono



un'altra cosa, soprattutto in vari Paesi in cui l'intera economia produttiva è organizzata in funzione anche della produzione militare.

Venendo all'Italia, i dati ufficiali ci dicono che l'Italia spendeva nel 2022 l'1,58% in spese militari.

Qui bisogna fare una distinzione tra due concetti: SPESE MILITARI e SPESE DI DIFESA. Questa è una distinzione relativamente nuova: SPESE DI DIFESA son considerate solo quelle che concorrono alla Difesa del Paese. È in questa ottica che occorre recepire l'impegno NATO a spendere per la difesa il 2% del PIL. In realtà noi spendiamo per la DIFESA solo l'1,16 del PIL, perché le spese per i Carabinieri non dovrebbero più essere considerate SPESE PER LA DIFESA, almeno più di quanto esse non concorrano alla DIFESA

NAZIONALE.

La questione della corretta imputazione delle spese per i Carabinieri alla DIFESA è vecchia. Ricordo che ne trattò anche il Presidente EINAUDI che, in un suo prezioso libro (*Lo scrittoio del Presidente*, in cui aveva raccolto molti suoi interventi), aveva sostenuto la correttezza dell'imputazione delle spese per i Carabinieri al bilancio della difesa. Ma Einaudi scriveva in un diverso periodo storico. In quel momento i Carabinieri rappresentavano effettivamente l'ossatura della Difesa italiane. Le cose iniziarono a cambiare verso la fine degli anni '70 e soprattutto dopo la riforma della POLIZIA del 1981. Oggi la nostra stessa percezione è che i Carabinieri lavorano per il 90% come forze di polizia interna, cosa di cui prese atto la prima riforma dell'Esercito che alla fine degli anni '70 sottrasse i Carri Leopard al Battaglione di Gorizia per darli all'Ariete. Ricordo che fu un trauma e molti Carabinieri del battaglione si congedarono.

Valutare quanto sia oggi l'effettivo apporto dei Carabinieri alla DIFESA è complesso. Orientativamente, tra il 15 e il 18% del loro costo, il che fa scendere la SPESA ITALIANA per la DIFESA all'1,16 del PIL, cioè a circa 22.800 mld USD. Per fare un confronto, la FRANCIA spende per la difesa 51.000 mld USD, cioè il 2,05% del suo PIL. E la Francia, che pure ha una Gendarmeria Militare assimilabile ai Carabinieri, da anni non ne include i costi tra le spese di Difesa.

Come sono ripartite tra le tre categorie le nostre SPESE PER LA DIFESA? Oltre il 60% sono spese di personale, circa 20% spese di esercizio, meno del 18% (poco più di 4.000 mld spese di investimento, che includono anche, per esempio, la costruzione di basi militari, i sistemi radar per la difesa aerea, le spese per l'aggiornamento dei sistemi di difesa, etc.

Se voi considerate quanto costa oggi un aerei da combattimento (il JTF F-35 tra 85 e 100 mln USD, un carro armato ARIETE quasi 5 mln USD), potete da soli farvi i conti.

gf



Argomenti rotariani e vita del Club

Conviviale n. 2359 – martedì 23 maggio 2023

Sede del Club, ore 19.00-21.00

Presenti

Fausto Benussi, M. Benussi, Benvenuti, Catalfamo, Cecovini, Corradini, Costa, Cuscito, de Morpurgo, dell'Adami, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Ferrari, Flegar, Giunta, Kaspar, Luciani, Meloni, Pasino, Pavesi, Rollo, Rossetti de Scander, Sardina, Soldano e Trebbi.

Presenti fuori sede

Pasino, Flegar, Diamanti Lelli, Costa, Fausto Benussi, M.

Benussi, Benvenuti, Corradini, Meloni e Rollo al Consiglio Incoming il 23.5

Percentuale

(25 presenti + 11 fuori sede – 6 dispensati presenti) / (72 effettivi – 9 dispensati) = 48 %

Auguri per il compleanno

Luciano Iadanza (27.5).

Incontro con il Vescovo di Trieste Don Enrico TREVISI e consegna del service a favore di Sant'Egidio

Conviviale n. 2360 - martedì 30 maggio 2023

Comunità di Sant'Egidio, ore 17.00

Presenti

Fausto Benussi, Benvenuti, Castronovo e signora, Catalfamo, Cecovini, Costa, Fabian, Ferrari, Forlani e consorte, Kaspar e signora, Luchesi, Pasino, Radetti, Rollo e signora, Rossetti de Scander, Soldano e signora, Trebbi.

Presenti ad altri incontri

Rossetti de Scander, Pasino e Fabian all'incontro con il Prefetto di Trieste il 29.5

Percentuale

(17 presenti + 3 fuori sede - 1 dispensato presente) / (72 effettivi - 9 dispensati) = 30 %

Ospiti del Club

Paolo Parisini, *presidente Associazione Sant'Egidio Trieste*
Loredana Catalfamo, *Responsabile Sant'Egidio Trieste*
Don Enrico Trevisi, *Vescovo di Trieste*
Massimo Tognolli, *Assessore politiche sociali Comune Trieste*
Giuliano Cecovini, *Past Governatore Rotary*
Lucia Capresi, *Assistente del Governatore Rotary*
Massimiliano Fabian, *presidente e AD Demus spa*
Stefano Traunini, *direttore di stabilimento Demus spa*

Auguri per il compleanno

Samuele Caruso (6.6).

Don Enrico Trevisi

Nato ad Asola, in provincia e diocesi di Mantova, il 5 agosto 1963, è cresciuto a Pieve San Giacomo, in provincia e diocesi di Cremona, dove ha frequentato il seminario.

Il 8 novembre 1986 è stato ordinato diacono, nella cattedrale di Cremona, dal vescovo Enrico Assi, che lo ha ordinato anche presbitero il 20 giugno 1987. Dopo l'ordinazione ha conseguito il dottorato in teologia

morale presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma e ha ricoperto diversi incarichi da docente: è stato, infatti, vicerettore e insegnante di teologia morale, dapprima nel seminario diocesano, dal 1990 al 1997 e in seguito, fino al 2022, presso lo Studio teologico interdiocesano di Crema, Cremona, Lodi e Vigevano. È stato docente all'Istituto superiore di scienze religiose a Mantova, alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano, e all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona.

Dal 1997 è stato responsabile dell'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro, fino al 2003, e direttore del Centro pastorale diocesano, fino al 2004. Dal 2000 al 2005 ha ricoperto il ruolo di assistente spirituale delle ACLI.

Nel 2004 è diventato rettore del seminario diocesano di Cremona e membro del Consiglio presbiterale e del Collegio dei consultori; nel 2016 il vescovo Antonio Napolioni lo ha nominato parroco di Cristo Re in Cremona e coordinatore dell'area pastorale per le famiglie.

Il 2 febbraio 2023 papa Francesco lo ha nominato vescovo di Trieste, succedendo all'arcivescovo Giampaolo Crepaldi, dimessosi per raggiunti limiti d'età. Il 25 marzo successivo ha ricevuto l'ordinazione episcopale, nella cattedrale di Santa Maria Assunta a Cremona, dal vescovo Antonio Napolioni, co-consacranti Giampaolo Crepaldi, suo predecessore, e Dante Lafranconi, vescovo emerito di Cremona. Ha preso possesso della diocesi il 23 aprile, nella cattedrale di San Giusto a Trieste.

Martedì 30 maggio il Presidente Domenico Rossetti de Scander assieme al Socio Massimiliano Fabian, Presidente e AD di Demus che ha contribuito al Service e a vari Soci del Rotary Trieste Nord hanno rappresentato il Club alla consegna alla Comunità di Sant'Egidio di una cucina nuova e completa di elettrodomestici, donata come segno concreto e tangibile di supporto per le attività svolte alla Comunità a sostegno delle persone più fragili.

Alla cerimonia erano presenti il Vescovo Mons. Enrico Trevisi,



gratuito per rispondere a molteplici esigenze che spaziano - per citarne solo alcune- dal campo medico a quello della formazione linguistica, dalla preparazione di pasti alla distribuzione di altri generi di prima necessità. Significative le parole del Vescovo che, oltre ad evidenziare l'importante servizio svolto dalla Comunità di Sant'Egidio nella città di Trieste, che ha visto crescere il numero di persone in situazione di difficoltà e bisogno, ha richiamato l'importanza dell'ascolto e dell'attenzione che i volontari pongono alle difficoltà del prossimo, instaurando una relazione che non è mai meramente "funzionale" ma basata sull'empatia e la partecipazione sincera.

l'Assessore comunale alle politiche sociali Massimo Tognoli, il Presidente della Comunità di Sant'Egidio di Trieste Paolo Parisini, la Responsabile Loredana Catalfamo, anch'essa Socia del Trieste Nord e numerosi volontari.

Sant'Egidio è una comunità diffusa in 70 paesi del mondo, che pone al centro del proprio operato la Pace e l'attenzione agli ultimi, grazie all'impegno di tantissime donne e uomini che, uniti da un legame di fraternità, svolgono quotidianamente un servizio volontario e



La consegna del service si è conclusa con un momento conviviale a base di pietanze siriane preparate da una volontaria, che è stato anche occasione per rafforzare le relazioni con la Comunità ed esprimere la vicinanza concreta del Trieste Nord.

ab



Tripmare SpA, rimorchi e salvataggi Alberto CATTARUZZA

Conviviale n. 2361 - martedì 6 giugno 2023

Caffè degli Specchi, ore 20.30

Presenti

Baldo, Fausto Benussi, M. Benussi, Caruso, Catalfamo, de Morpurgo, Diamanti Lelli, Fabian, Flegar, Florit, Forlani, Franconi, Kaspar e signora, Liguori, Luciani e signora, Pasino, Pavesi e consorte, Rossetti de Scander e signora, Soldano, Trebbi, Verzegnassi e signora.

Percentuale

(21 presenti – 5 dispensati presenti) / (72 effettivi – 9 dispensati) = 25 %

Ospiti del Club

Alberto Cattaruzza e signora

Auguri per il compleanno

Samuele Caruso (6.6).

Alberto Cattaruzza

Nato a Venezia nel 1966, si è diplomato all'Istituto Nautico, quindi laureato in Giurisprudenza con una tesi in Diritto della Navigazione sulle attività di soccorso. E' raccomandatario marittimo e Capitano di lungo corso.

Si è formato in una primaria azienda del comparto marittimo e della marina mercantile, specializzandosi nel settore del rimorchio portuale e d'altura

acquisendo un'approfondita conoscenza tecnica del settore, che ha unito a quella giuridica propria dei suoi studi universitari.

È componente del Consiglio di Amministrazione della Ocean Srl, operante nel settore dei servizi portuali e del rimorchio d'altura, ed è presidente della Tripmare SpA, concessionaria del servizio di rimorchio nel porto di Trieste; è Amministratore Delegato della Labromare Srl di Livorno, operante nel campo della difesa e della bonifica dell'ambiente contaminato da inquinamento da idrocarburi; è presente in qualità di consigliere nella Nautec e nella Ocean Marine aziende operanti a Monfalcone nella nautica da diporto, ed è consigliere con delega nella Cattaruzza Srl società raccomandataria marittima; è agente di vari armatori ed è presidente del Comitato Premio Barcola. Nelle suddette qualità si è occupato in prima persona di tutti i maggiori problemi afferenti la portualità, lo sviluppo del traffico navale, i servizi ed il lavoro marittimo, le problematiche sindacali e la sicurezza della navigazione a livello locale, nazionale e internazionale.

È soci del Rotary Trieste dal 2006.

Alberto Cattaruzza ha raccontato la storia e l'evoluzione di Tripmare, sorta nel 1895 per iniziativa di un capitano di lungo corso di origini dalmate, quando nacque a Trieste la Ditta Armatrice Diodato Tripovich. Nei primi anni del secolo scorso la Tripovich divenne la più importante impresa di navigazione privata della Marina Austroungarica.

Nel 1912 venne trasformata in società per azioni e nel 1922 fu quotata alla Borsa Valori di Trieste. Sensibile all'evoluzione dei tempi, la Tripovich acquistò i primi rimorchiatori destinati prettamente ad operazioni di salvataggio navale. Il secondo conflitto mondiale rappresentò un duro colpo per la società la cui flotta venne in parte affondata e in parte requisita. Si riprese però



con tenacia, specializzandosi nel salvataggio e nel recupero di relitti in Mediterraneo, Mar Rosso e Oceano Indiano.

Nonostante le difficoltà e la scarsità di mezzi a disposizione, e grazie anche al contributo personale del barone Goffredo de Banfield la Tripovich riuscì a distinguersi in queste operazioni a tal punto che nel 1956 gli venne affidato dall'ONU l'incarico di ripristinare la navigabilità del Canale di Suez, bloccato dai relitti accumulatisi nelle sue acque in seguito ad azioni militari.

Intanto la grande esperienza accumulata e le nuove capacità acquisite la portarono a sviluppare in maniera crescente l'attività di rimorchio navale, di assistenza offshore e di lavori marittimi.

Nel 1954 la Società divenne concessionaria del servizio di Rimorchio Navi nel porto di Trieste.

Negli anni '80 la Tripovich, consapevole di dover fornire risposte alla nuova sensibilità ecologica che si era sviluppata anche nell'ambiente marittimo, partecipò con altri armatori italiani ad una nuova iniziativa volta a tutelare il mare e le coste dagli inquinamenti mediante attività di vigilanza e di intervento per il recupero degli idrocarburi e di sostanze nocive sversate in mare.

Nel 1994 venne fondata la Tripmare, Società alla quale fu affidato il servizio di rimorchio.

Chi siamo oggi: Tripmare ha una dotazione di sette grossi rimorchiatori di ultima generazione, impegnati nelle attività di assistenza alle navi nel Porto di Trieste. Due unità navali impegnate nelle attività di tutela dell'ambiente marino e un'altra unità operante nel porto di Ashdod.

20 equipaggi operativi nell'arco delle 24 ore, più le riserve e il personale di terra per un totale di 100 persone suddivise nelle sezioni portuale, offshore, ambientale, amministrativa e tecnica.

La Flotta: Il primo obiettivo della società è stato quello di rinnovare la flotta dei Rimorchiatori, obiettivo che ancora oggi è strategico per l'Azienda.

Le principali attività sono:

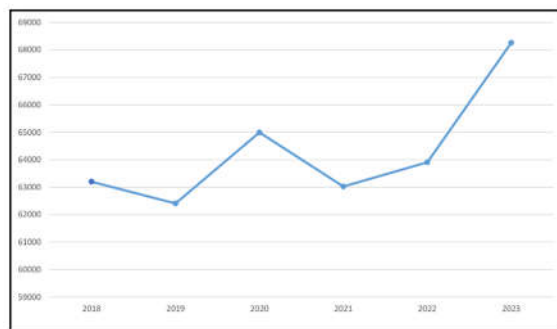
- servizio di rimorchio portuale delle navi h24 365/365
- gestione armatoriale
- offshore
- salvataggi (AGIP LIGURIA, ITAL LAGUNA, UND ADRIATIK, URSUS, COSTA CONCORDIA, MSC GENOVA)
- antinquinamento marittimo CASTALIA
- ambientale attraverso la consociata Labromare
- servizio di rimorchio portuale in SIOT, al molo VII, al terminal RO-RO



Investimenti: la flotta sociale negli ultimi anni è stata totalmente rinnovata con l'inserimento di grossi rimorchiatori di ultima generazione. La potenza media delle unità impiegate nel servizio di rimorchio si aggira intorno ai 5.000 HP.

Tutti i rimorchiatori sono stati dotati di FF1 2700 m³/h, della classe Recoil (recupero idrocarburi dal mare) e della classe Escort (con verricelli speciali in grado di fermare una grossa petroliera che non manovra).

Analisi del traffico delle petroliere nel Porto di Trieste: dal grafico riportato nella slide si evince che il tonnellaggio delle petroliere che toccano il porto di Trieste risulta essere sempre più consistente. Da notare in tal senso un forte aumento delle petroliere che superano le 80.000 T di stazza lorda.



Analisi del traffico delle portacontainer nel porto di Trieste:

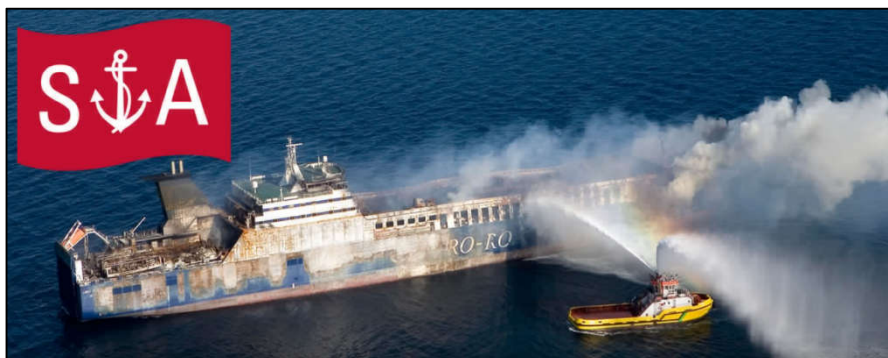
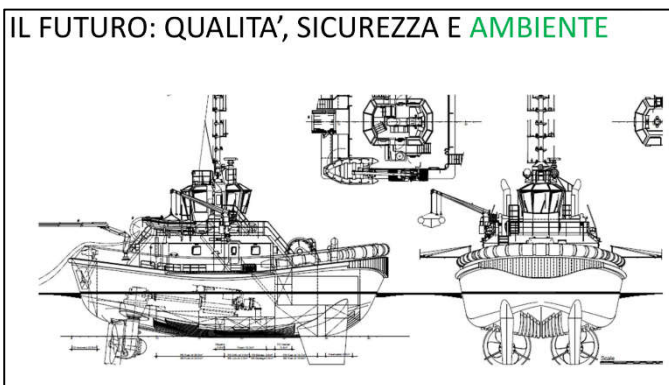
Con sempre maggiore frequenza vengono effettuate manovre di rimorchio a navi portacontainer con tsl pari a 150.000 e indice teu superiore ai 15.000. Mediamente almeno quattro volte al mese una di queste navi arriva e parte da Trieste.

Analisi del traffico passeggeri nel porto di Trieste:

Negli ultimi anni il numero di manovre che hanno coinvolto le navi passeggeri sono quasi quadruplicate. Nell'anno 2022 sono state ben 94 le «toccate» e le previsioni per i prossimi anni stimano un incremento del 37%. Il numero di passeggeri arrivati a Trieste nel 2022 ha toccato la cifra record di 450.000 persone con una previsione per il 2023 di almeno 600.000 arrivi.

Le navi passeggeri che ormeggiano nel porto di Trieste sono dei veri e propri giganti del mare con tsl fino a 130.000 e lunghezze superiori ai 330 metri.

Il motto di Tripmare oggi è: *'Sempre pronti per la salvaguardia della vita umana in mare, la sicurezza in porto e per la tutela dell'ambiente'.*



I Greci a Trieste - Incontro d'amicizia

Conviviale n. 2362 – sabato 10 giugno 2023

Caffè Tommaseo, ore 20.30

Interclub con R.C. Cividale del Friuli, RC Gemona Friuli Collinare,

R.C. passport Elena Lucrezia Cornaro Piscopia D.2060 e R.C. Udine

Presenti

Benvenuti e consorte, Cecovini e signora, de Morpurgo, Diamanti Lelli e signora, Fabian, Ferrari, Flegar, Franconi e signora, Liguori e signora, Luciani e signora, Radetti, Rollo e signora, Rossetti de Scander e signora, Soldano e signora, Trebbi e signora.

Percentuale

(15 presenti - 3 dispensati presenti) / (72 effettivi - 9 dispensati) = 19 %

Ospiti del Club

Antonio Sofianopulo,

Referente culturale Comunità greco-orientale San Nicolò

Amici in visita

Andrea Sceusa, *Presidente Rotaract Trieste*

RC Cividale del Friuli:

Barbiani Giuseppe

Bussoni Mattia

Castaldo Giovanni

Cordaro Claudia

D'Emidio Bruno e consorte Giuliana

Di Martino Antonino e consorte Maria

Divo Ferruccio

Ferluga Alessandro e signora Francesca

Miani Valentina

Miccio Licia

Pellegrini Antonella e consorte Marcello

Pittia Franco e signora Giorgia, *Presidente*

Rizza Alessandro e signora Laura

Zappulla Angela

RC Gemona Friuli Collinare:

Cosattini Alberto

De Giorgi Gioacchino (Inc.) e signora Marjetica

Policriti Alberto

Quaino Otello e signora Luigina

RC Udine:

Cosattini Giovanna, *Presidente*

Ceccon Paolo e consorte Giannina

Comelli Donatella e sorella Antonella

Liesch Ernesto

Sacco Francesco e signora Anna

RC passport Elena Lucrezia Cornaro Piscopia D2060:

Padovan Gilberto e signora, *Presidente*

RC Trieste:

Gaia Furlan, *Presidente incoming RC Trieste*

I Greci a Trieste

Un vero successo l'incontro Interclub per conoscere la storia e il patrimonio culturale della città e consolidare l'amicizia rotariana

Il 10 giugno scorso, in una magnifica giornata quasi estiva, si è svolto a Trieste un incontro Interclub di amicizia rotariana, con un ricco programma di visite ed appuntamenti alla scoperta dei Greci a Trieste. All'incontro,



organizzato dal RC Trieste Nord, hanno partecipato i Rotary Club di Cividale del Friuli, Gemona Friuli Collinare, Elena Lucrezia Cornaro Piscopia D.2060 e Udine, con oltre 65 presenze complessive fra Soci, familiari e ospiti.

Dopo il ritrovo in Piazza Sant'Antonio Nuovo, guidati dal Presidente del RC Trieste Nord 2022 - 2023 Domenico Rossetti de Scander e Signora, la prima tappa è stata la visita al **Museo della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte**, situato sulla riva sinistra del Canal Grande in prossimità del Ponte Rosso. Il Museo ha sede nella dimora di Giovanni Scaramangà (1872-1960), discendente da una nobile e antica famiglia di origine greca originaria dell'isola di Chios, trasferitasi a Trieste per sfuggire alle persecuzioni messe in atto dai Turchi. Scaramangà, figura di spicco nella vita economica e culturale di Trieste nella prima metà del Novecento, fu appassionato ed esperto collezionista di documenti e oggetti di antiquariato legati alla storia della città. La collezione Scaramangà raccoglie infatti un gran numero di pezzi di grande valore e interesse storico, che vengono esposti a rotazione annuale per argomenti e che includono stampe, carte geografiche, libri, incunaboli e cinquecentine, bolle e brevi pontifici, manoscritti, mobili e oggettistica e molti altri oggetti di interesse per esperti e studiosi ma anche per semplici turisti. Il palazzo, in stile neoclassico, venne ristrutturato e sopraelevato nel 1837 da Antonio Buttazzoni, che vi aggiunse due piani e una mansarda. La famiglia Scaramangà l'acquistò in quegli anni e vi abitò da allora. Alla morte di Giovanni Scaramangà il suo patrimonio andò a formare la Fondazione, che da oltre trent'anni continua l'opera del fondatore, acquisendo nuovo materiale.



Il percorso è proseguito con una breve sosta alla **Chiesa cattolica di Sant'Antonio Taumaturgo** e alla **Chiesa serbo-ortodossa** dedicata a **San Spiridione** - entrambe non visitabili a causa di concomitanti celebrazioni- che ospitano due dei Pannelli tattilo - sensoriali realizzati e donati dal RC Trieste Nord a Chiese di varie confessioni per consentire anche a persone con disabilità di conoscere e apprezzare la bellezza dei monumenti cittadini.



La mattinata si è quindi conclusa con la visita alla **Chiesa della Comunità greco-orientale**, meglio nota a Trieste come **"San Nicolò dei Greci"**, e all'annesso **Museo "Costantino e Mafalda Pisani"**, un vero e proprio scrigno di icone, quadri e oggetti sacri. I partecipanti hanno potuto seguire in questa sede una interessante relazione del Prof. Antonio Sofianopulo, che ha illustrato la storia della presenza dei Greci a Trieste, iniziata con i decreti asburgici che assegnavano alla città adriatica il ruolo di principale porto dell'Impero, e che nel XIX secolo raggiunsero l'apice della loro fortuna, contribuendo in maniera determinante all'affermazione della città come uno dei porti principali del Mediterraneo.

Al termine della visita i partecipanti si sono recati al noto "Caffè degli Specchi", in Piazza Unità d'Italia, per un gradito pranzo di amicizia rotariana, con Menù a base di specialità greche.

Lo scambio dei gagliardetti tra i Presidenti dei Club partecipanti ha concluso la Conviviale con lo stile rotariano, che accompagna sempre i nostri graditissimi incontri Interclub.





L'impegno della LILT per la salute: prevenire è vivere

Sandra DUDINE

Conviviale n. 2363 - martedì 20 giugno 2023

Caffè degli Specchi, ore 20.30

Presenti

Fausto Benussi, M. Benussi, Caruso, Cecovini, Costa, de Morpurgo, Dell'Antonio, Flegar e signora, Giunta, Liguori e signora, Luchesi, Paoletti, Patti e signora, Radetti, Rollo e signora, Rossetti de Scander e signora, Salvi, e Trebbi.

Presenti ad altri incontri

Rossetti de Scander e Cecovini al 25° anniversario del RC Trieste Alto Adriatico il 10.6

Percentuale

(18 presenti + 2 fuori sede - 3 dispensati presenti) / (72 effettivi - 9 dispensati) = 27 %

Ospiti del Club

Sandra Dudine

Auguri per il compleanno a

Giovanni Borgna (14.6), Domenico Rossetti de Scander (19.6), Franco Stock (24.6).

Sandra Dudine

Laurea in Scienze Biologiche presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1978 e nel 2010 Master in Management e funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie presso l'Università UNITELMA SAPIENZA di Roma.

Dal 12 maggio 1981 al 31 gennaio 2020 è dipendente dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, in servizio presso l'Istituto di Anatomia ed Istologia Patologica, con mansioni istologiche e citologiche e

dal 2008 Responsabile Tecnico.

È Referente nel 2009 della formazione per l'Area dei TSLB/citodiagnostica e istopatologia del DAI di Oncologia, Responsabile nel 2000 del controllo di qualità provinciale nell'ambito del programma regionale di screening citologico del cervico-carcinoma.

Da giugno 2017 è membro del gruppo di lavoro Regionale relativo alla "fase preanalitica".

Da marzo 2017 è anche Vicepresidente della LILT (Lega Italiana Lotta ai Tumori) – Ente Pubblico su base associativa – Associazione Provinciale di Trieste ODV Da maggio 2021 Presidente della LILT Lega Italiana per la Lotta ai Tumori – Associazione Provinciale di Trieste ODV.

Dal 1983 al 1995 è insegnante a contratto di Microbiologia presso la Scuola per Infermieri Giulio Ascoli.

Dal 2001 al 2018 è Professore a contratto presso l'Università degli Studi di Trieste di "Tecniche istologiche e Immunoistochimiche" e di "Tecniche Citologiche" per il Corso di Laurea Triennale per Tecnici di Laboratorio.

Dal 1998 al 2001 ha partecipato in qualità di collaboratore ai Progetti di Ricerca Universitari denominati 60%.

E' coautore di numerose pubblicazioni scientifiche e poster.

Gradita ospite del Club durante la conviviale del 20 giugno scorso Sandra Dudine, biologa e Presidente della LILT in carica fino al dicembre 2024, ha tenuto una relazione ai Soci per presentare le attività dell'Associazione.

La LILT, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, è un Ente Pubblico su base associativa con



sede a Roma articolato in Associazioni Provinciali, che opera senza fini di lucro con il compito di diffondere la "cultura della prevenzione".

L'Associazione si occupa di prevenzione primaria, con l'obiettivo di migliorare stili e abitudini di vita, a partire da una corretta alimentazione e regolare attività fisica, di prevenzione secondaria, favorendo procedure di diagnosi sempre più precoci e di prevenzione terziaria, supportando i malati e le famiglie nella fase riabilitativa sotto il profilo fisico, psicologico, sociale ed occupazionale.

Ricerca scientifica: con circa 400 ambulatori dislocati su tutto il territorio nazionale e una rete di volontari al servizio della comunità, LILT svolge una capillare e preziosa azione di presidio e sensibilizzazione sul territorio e promuove studi e attività di ricerca in ambito oncologico.

Un incontro di particolare interesse per il Club, per conoscere meglio le attività dell'Associazione e individuare opportunità di collaborazione.

ab



Serata del Passaggio delle Consegne

Conviviale n. 2364 - martedì 27 giugno 2023

Caffè degli Specchi, ore 20.30

Presenti

Fausto Benussi, Benvenuti, Caruso, Castronovo, Catalfamo, Cecovini e signora, Costa, de Morpurgo, dell'Adami, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Fabian, Ferrari, Flegar e signora, Giunta, Kaspar e signora, Luchesi, Pasino e signora, Patti e signora, Pavesi e consorte, Polidori, Radetti, Rollo e signora, Rossetti de Scander e signora, Salvi, Sardina e signora, Soldano e Spagnul.

Presenti ad altri incontri

Rossetti de Scander, Cecovini e Caruso al Congresso distrettuale il 24.6

Pasino e Flegar al passaggio consegne del RC Klagenfurt Wörthersee il 26.6

Rossetti de Scander, Rollo, Benvenuti, Radetti, Diamanti Lelli, Caruso, Fabian, Kaspar, Pasino, Flegar, Costa e Fausto Benussi

in Direttivo congiunto il 27.6

Percentuale

(28 presenti + 17 fuori sede - 3 dispensati presenti) / (72 effettivi - 9 dispensati) = 67 %

Ospiti del Club

Lucia Crapesi, *Assistente del Governatore*

Ospiti dei soci

Gabriella Pasino Cuomo, *ospite di Jan Kaspar*

Auguri per il compleanno a

Bruno Soldano e Zois Syrgiannis (28.6) e Massimo Pasino (1.7).

Il 27 giugno, presso il Caffè degli Specchi in Piazza Unità d'Italia, si è svolto il passaggio di consegne fra il Presidente uscente Domenico Rossetti de Scander, che ha concluso il suo secondo mandato alla guida del Rotary Club Trieste Nord, e il Presidente incoming Massimo Pasino, che il prossimo 4 luglio presenta la propria relazione programmatica per l'annata 2023-2024. Rossetti de Scander ha ringraziato il Direttivo ed i Soci per l'amicizia e la faticosa collaborazione ai Service dell'annata, in particolare i Pannelli tattilo-sensoriali installati in Chiese di diverse confessioni per consentire a persone ipovedenti e non solo di conoscere il patrimonio storico artistico della città e la cucina donata alla Comunità di Sant'Egidio. Nell'occasione il Presidente Rossetti de Scander ha insignito del Paul Harris il Prefetto Piernicola Diamanti Lelli, che



rivestirà il medesimo ruolo anche nell'ambito del nuovo Direttivo e i membri del Direttivo uscente hanno espresso i propri ringraziamenti al Presidente Rossetti de Scander per la dedizione e l'impegno profuso nel corso dell'annata, consegnandogli un piccolo presente.

Si riporta di seguito il testo del discorso di saluto tenuto da Rossetti de Scander:

Care e Cari Rotariani,

dopo due anni di Presidenza oggi ormeggio la barca Rotary Trieste Nord lasciando il timone a Massimo Pasino, cui auguro di solcare mari ricchi di imprese e successi rotariani.

La mia navigazione ha trovato spesso nel suo percorso onde alte e lunghe, burrasche e neverini, ma anche tempi buoni. Con Voi voglio ricordare proprio questi:

Sono stati consegnati 4 pannelli tattili multisensoriali per 4 culti religiosi diversi. Il fatto di aver coinvolto Comunità Religiose al di fuori di quella cattolica, ha portato una grande visibilità per il Rotary, ed in particolare per il Rotary Trieste Nord, non solo a livello locale, ma anche Distrettuale e Nazionale. Siamo stati i primi in Italia a coinvolgere la Comunità Ebraica, Serbo ortodossa, Greco Orientale. E' stato un progetto che ha coinvolto soci che hanno contribuito alla realizzazione delle opere e che tengo a menzionare e ringraziare uno a uno: Marino Benussi, Michele Kropf, Luciano Luciani, PierCipriano Rollo, Bruno Soldano e Nino Trovato. Ringrazio anche Giuliano Cecovini che, tramite il Rotary per la Regione, è riuscito ad ottenere parte del finanziamento necessario alla realizzazione di tale Service; non posso dimenticare poi la Fondazioni Casali che, credendo nel progetto, anch'essa ha contribuito economicamente alla sua esecuzione materiale.

Anche in quest'annata abbiamo pensato alla Comunità di Sant'Egidio, cara a tutti di noi e oggetto in passato di numerosi aiuti, donando una nuova cucina. Grazie anche al contributo finanziario della Demus s.p.a., la cucina è stata consegnata alla presenza di Autorità civili e religiose, in occasione della prima visita alla Comunità del Vescovo S.E. Enrico Trevisi. La cucina permetterà alla Comunità di Sant'Egidio di fornire pasti preconfezionati ai senza tetto e di organizzare momenti di convivialità in favore di persone meno fortunate di noi che chiedono un aiuto ai volontari presenti.

Come ogni anno, in occasione del Natale, con la nostra tradizionale lotteria, siamo riusciti a raccogliere una considerevole somma di denaro – che da sette anni non si raggiungeva – per i frati di Montuzza. Da chi ha potuto godere di un pasto caldo a Natale, un grazie a tutti Voi.

Grande successo ha avuto quest'anno anche il Ryla Junior, un plauso quindi ai soci dei Club dell'Area 1 per il coinvolgimento non solo finanziario ma anche personale. Sono stati una trentina coloro che hanno dato il loro contributo alle giornate, portando l'evento al successo e conclusosi con la presenza della Governatrice, Tiziana Agostini. Un grazie particolare a Fredi Lucchesi, che si è speso in prima persona nell'organizzazione di ogni dettaglio di tale progetto per i giovani.

Uniti si vince e si possono fare grandi cose per il Rotary. Una buona partecipazione ha

riscontrato il tradizionale concerto natalizio (quest'anno dell'Epifania) assieme a tutti i Rotary e Lions di zona che ha permesso una raccolta fondi a favore del Burlo per l'acquisto di un'apparecchiatura "conta cellule automatizzato".

Importante è stata anche la nostra adesione al progetto di mediazione scolastica organizzato dal R.C. Sacile Centenario assieme ai club del pordenonese e della Venezia Giulia. Il nostro contributo non è stato solo finanziario, infatti abbiamo coinvolto nella partecipazione anche studenti triestini delle scuole medie inferiori.

E' stata ripresa l'usanza ante pandemia della visita al Club gemellato Budapest Taban. Un grazie al nostro vice presidente PierCipriano Rollo che ha rappresentato il Club nella trasferta a Budapest, consegnando il nostro contributo al loro service annuale per l'acquisto di tabet a favore della biblioteca di un orfanotrofio di Budapest.

Nel corso di quest'anno, la convivialità, momento focale per noi rotariani che ci permette di creare idee, o meglio di "immaginare il Rotary" (com'è il motto dell'annata 2022/23), è stata piuttosto scarsa. Nonostante tutto sono stati da noi ideati nel periodo invernale gli "interclub su zoom" per i Clubs del Distretto che si ritrovano al martedì, con relatori di spicco, che hanno contribuito al notevole successo dell'iniziativa con una presenza media di 80 soci collegati del triveneto. A conclusione di questa esperienza, per lo spirito della convivialità che caratterizza il Rotary, è stata organizzata in presenza a Trieste una visita dal tema "i Greci a Trieste", che ha visto la partecipazione di cinque Club del Distretto tutti insieme.

Come accennato all'inizio, ci sono stati anche momenti "tempestosi" all'interno del nostro Club. La creazione del nuovo club Rotary Trieste International, ha portato dei malumori e delle critiche da parte di molti soci. Mi preme ricordare, a me stesso in primis, che il Rotary da sempre opera come un soggetto collettivo, ma mani testa e cuore appartengono alla persona che li mette a disposizione altrui: questa è la vera essenza del Rotary. Ne consegue che più siamo e meglio possiamo operare, nelle piccole sedi e nel mondo. Il concetto è quello di un organismo vivente unico, ma composto da molte (e si spera sempre più numerose) cellule. Questo significa che il Rotariano non può avere una visione miope del Rotary, ma vedere con favore ogni sviluppo possibile, che sia nel suo club, come in quello degli altri, fino ad accogliere la nascita di altre realtà rotariane. Queste, inoltre, non vengono avallate dal singolo socio (Presidente), ma sono sempre sottoposte ad un vaglio superiore e, se approvate, perché rispettose dei principi rotariani, vanno accettate senza se e senza ma, poiché possono essere un formidabile strumento per portare cambiamenti positivi e duraturi nella Comunità rotariana, così come nel mondo. Siamo tutti al servizio sotto l'egida del Rotary, sia per trascorrere ore liete tra amici di elezione, sia per trovare spunti di riflessione e di fattiva collaborazione per migliorare la qualità delle esistenze, nostre e altrui, soprattutto di chi ne ha più bisogno.

Il Rotary è una ruota che gira, in continuo movimento, in continua trasformazione ed anche noi dobbiamo trasformarci, cogliere le opportunità che il Rotary International offre, adattarci ai cambiamenti che il Rotary ci chiede. Se uno non abbraccia questo spirito, può liberamente lasciare questa Associazione, come, purtroppo, alcune persone hanno fatto nel nostro Club.

Oggi ci troviamo con 72 soci, una storia di 50 anni di Club ed uno spirito rotariano forse un po' "stanco". Dobbiamo assolutamente cambiare passo se vogliono tornare ad esprimere il nostro "orgoglio rotariano". E questo inizia con una riorganizzazione interna: abbattimento dei costi fissi per poter avere maggiori risorse per conviviali di spicco e service di importante impatto cittadino. Quest'anno si è iniziato riducendo l'orario lavorativo della dipendente da otto a sei ore giornaliere. E' solo un primo passo, ma non ancora sufficiente. Se vogliamo mantenere vivo il Rotary Trieste Nord dobbiamo assolutamente attuare una revisione dell'impostazione che può prevedere un'ulteriore riduzione dell'orario lavorativo della dipendente e il cambio della sede sociale.

Ristabiliamo i nostri ruoli dirigenziali all'interno del Club, prendiamo spunto dalla snella organizzazione dei nuovi Club nati (ben tre quest'anno nel nostro Distretto), attuiamo le disposizioni del Rotary International, e così possiamo ripartire e risultare veramente tra i migliori del Distretto, perché abbiamo tutte le potenzialità per esserlo.

Concludo, ringraziando tutto il Direttivo per i singoli ruoli svolti nel corso dell'annata: il vicepresidente PierCipriano Rollo, il segretario Alessandra Benvenuti, il prefetto Pietro Diamanti Lelli, il tesoriere Silvia Radetti, i consiglieri Max Fabian, Samuele Caruso, Carlo Corradini, Gianni Trebbi, Jan Kaspar e il consigliere di diritto nonché incoming President, Massimo Pasino.

Un mio personale ringraziamento va a Giuliano Cecovini, nostro PDG, nostro "padre" rotariano, che in più occasioni ha saputo con saggezza pronunciare le parole giuste e dare i consigli più appropriati per risolvere situazioni di criticità all'interno del Club.

Con pari riconoscenza, mi rivolgo alla nostra Assistente del Governatore Lucia Crapesi, che – come una "mamma" rotariana ha saputo ascoltare le problematiche che di volta in volta le sottoponevo, per avere non solo una parola di conforto e supporto, ma la condivisione di come affrontare le difficoltà del percorso rotariano.

Come di Vs conoscenza, questo anno di mia presidenza (il secondo) è stato un "anno di dovere"; infatti mi sono trovato ad affrontare una situazione inedita (e spero nel futuro del Club non ripetibile) a Voi ben nota, che mi investito nuovamente di questo ruolo.

Ne sono stato comunque onorato perché mi ha permesso di svolgere anche questo mandato con la passione e l'orgoglio che nutro di essere rotariano. Quando si sceglie di essere rotariani vi sono due possibilità: si dice no una sola volta e non entra nel Club, si dice sì e si è sempre Rotariani, nello spirito, nel proprio modo di essere e di vivere, a disposizione degli altri, del nostro prossimo.

Viva il Rotary, viva il Rotary Trieste Nord!

IL PASSAGGIO DI CONSEGNE

Cambio al vertice del Rotary Club Trieste Nord, arriva Pasino

Il 27 giugno scorso al Caffè degli Specchi in piazza dell'Unità d'Italia, si è svolto il passaggio di consegne fra il presidente uscente Domenico Rossetti de Scander, che ha concluso il suo secondo mandato alla guida del Rotary Club Trieste Nord, e il presidente subentrante Massimo Pasino, che ieri in un'apposita riunione ha presentato la propria relazione programmatica per l'annata rotariana 2023-2024. Rossetti de Scander ha ringraziato il Direttivo ed i soci per l'amicizia e la fattiva collaborazione ai servizi svolti nel corso dell'ultima annata, in particolare i pannelli tattili-sensoriali installati in chiese di diverse confessioni per consentire a persone ipovedenti e non solo di conoscere meglio il patrimonio storico artistico della città. Ha inoltre ricordato anche tra i punti qualificanti del-



le attività la cucina donata alla Comunità di Sant'Egidio. Nell'occasione il presidente Rossetti de Scander ha insi-

gnito dell'onorificenza rotariana "Paul Harris Fellow", intitolata al fondatore, il prefetto Piernicola Diamanti Lelli, che rivestirà il medesimo ruolo anche nell'ambito del nuovo Di-

rettivo. Nella fotografia qui sopra, da sinistra: Domenico Rossetti de Scander e Massimo Pasino.



